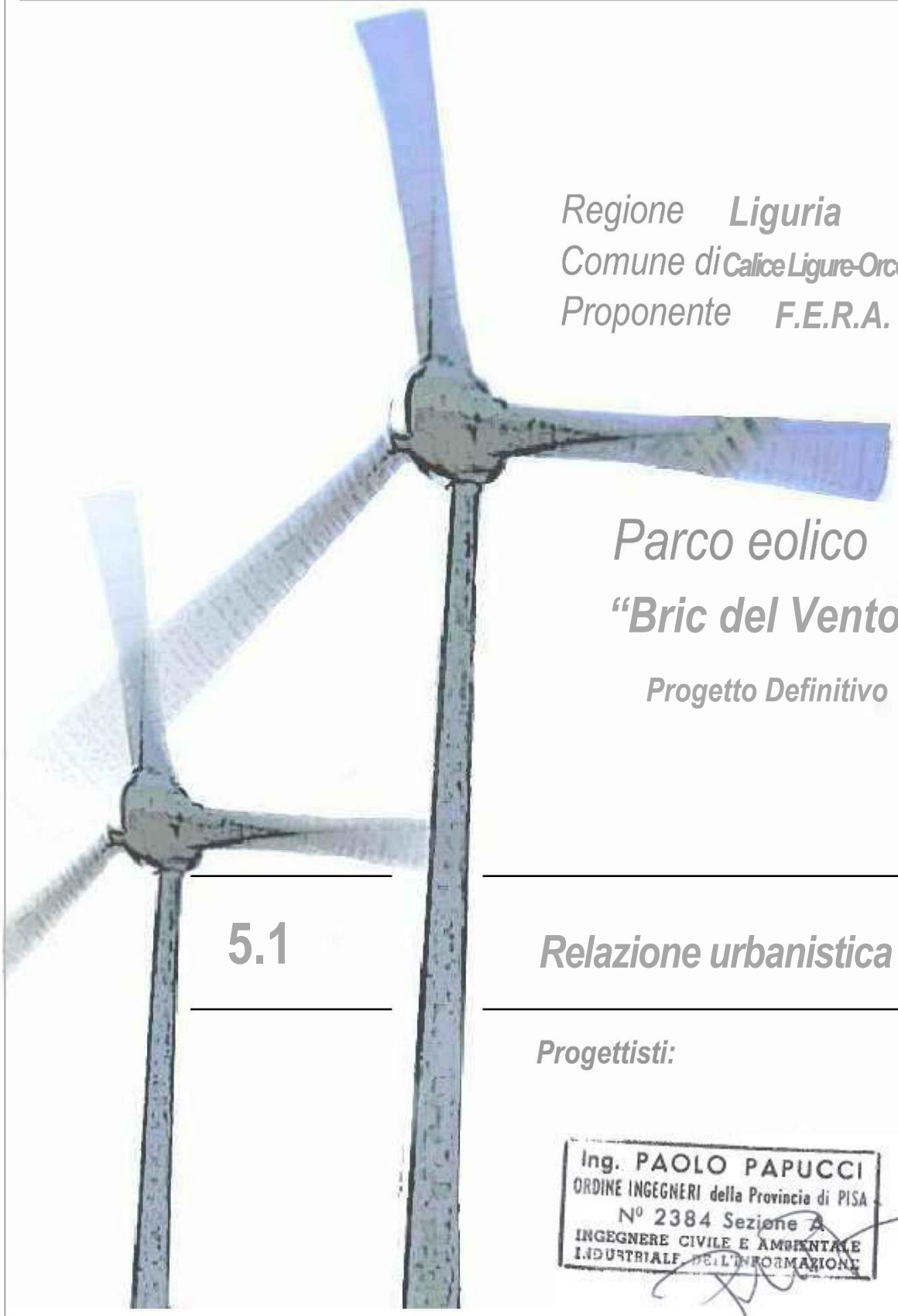
Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative
GENERAZIONE POSSIBILE

Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.
Piazza Cavour, 7 - 20121 Milano
T: +39 02 62690471 F: +39 02 32066804
info@ferasrl.it; www.ferasrl.it
P.IVA 13393960151

Azienda con sistema di gestione qualità
certificato UNI EN ISO 9001:2008
certificatI n. 501008849 e 501008850



Regione **Liguria**
Comune di **Calice Ligure-Orco Feglino-Mallare(SV)**
Proponente **F.E.R.A. S.r.l.**

Parco eolico
"Bric del Vento"

Progetto Definitivo

5.1 Relazione urbanistica

Progettisti:

Ing. PAOLO PAPUCCI
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 2384 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE DELL'INFORMAZIONE

Data	Rev.	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
21.12.2021	A	Prima emissione	A.Sbrana	P. Papucci	G.Caroli

Comm. 81 **Elaborato:** CLG-5.1A_Relazione urbanistica.doc

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di F.E.R.A. S.r.l.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 5

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 6

2.1. TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI 6

3. PARTE ELETTRICA 9

4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI 10

5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI 12

5.1. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR 2014-2021) 12

5.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) 18

5.3. PIANIFICAZIONE DI BACINO 19

5.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP) 30

5.5. VERSO IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 36

5.6. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA (PTC) 39

5.7. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI ORCO FEGLINO 48

5.8. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI MALLARE 49

5.9. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI CALICE LIGURE 50

5.10. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI VADO LIGURE 50

5.11. ZONIZZAZIONE ACUSTICA 52

6. ULTERIORI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI E COERENZA DEL PROGETTO 56

6.1. LINEE GUIDA REGIONALI SULL'EOLICO 56

6.2. PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA 58

6.3. IMPATTO AMBIENTALE 60

6.4. VINCOLO IDROGEOLOGICO 60

6.5. VINCOLO PAESAGGISTICO 66

6.6. FLORA E FAUNA, AREE PROTETTE 67

6.7. RISCHIO SISMICO 69

6.8. RIFIUTI PERICOLOSI 71

6.9. CAMPI ELETTROMAGNETICI 71

6.10. RISCHI DI INCIDENTI E SICUREZZA 71

7. CONCLUSIONI 72

1. INTRODUZIONE

Il progetto consiste nella posa di 7 aerogeneratori di potenza nominale massima pari a 4,2 MW per un totale di 29,4 MW nei comuni di Orco Feglino, Mallare e Calice Ligure, in provincia di Savona(SV), che apporterà una ulteriore quota di elettricità prodotta da fonti rinnovabili nel comprensorio locale, unitamente alla realizzazione di una cabina di consegna dell'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori, posta in comune di Vado Ligure (SV).

Di seguito si procede con un inquadramento dell'area di progetto dal punto di vista urbanistico, partendo dagli strumenti urbanistici e di programmazione vigenti a scala regionale (PEAR, PTR, PTCP) per passare poi a quella provinciale e terminando infine con un inquadramento a scala comunale (PRG, PTC provinciale, PTCP, Piano di zonizzazione acustica comunale); nello specifico si illustra la localizzazione del progetto, dal punto di vista dell'area di impianto, della viabilità di accesso al sito e della nuova SSE per l'immissione dell'energia elettrica prodotta nella Rete Elettrica Nazionale in relazione agli strumenti urbanistici vigenti analizzando l'inserimento del progetto negli stessi.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI

La nuova centrale eolica sarà composta da 7 aerogeneratori di grande taglia disposti lungo i crinali convergenti in Bric del Borro. Sulla base dello studio anemologico, dei vincoli orografici e ambientali si è giunti alla disposizione degli aerogeneratori riportata nelle figure sottostanti.

L'accesso al sito verrà effettuato utilizzando la viabilità esistente che si sviluppa in provincia di Savona, dall'uscita del casello autostradale di Altare fino all'imbocco della viabilità sterrata extraparco sulla SP23 nel comune di Calice Ligure. Dalla SP23, come già descritto, si accede, tramite la viabilità extraparco e infraparco all'area di impianto del parco: da qui saranno utilizzati in prevalenza tracciati e percorsi esistenti (strada a servizio del parco eolico di Mallare attualmente in esercizio, sentieri trekking/MBT), modificati e adattati dal punto di vista del loro andamento e sviluppo planoaltimetrico, della larghezza della sezione stradale, dei raggi di curvatura e delle pendenze.

Infine, il parco eolico sarà collegato mediante cavidotto interrato MT alla nuova SSE prevista in località Bossarino, nel Comune di Vado Ligure (SV), in prossimità della SSE esistente.

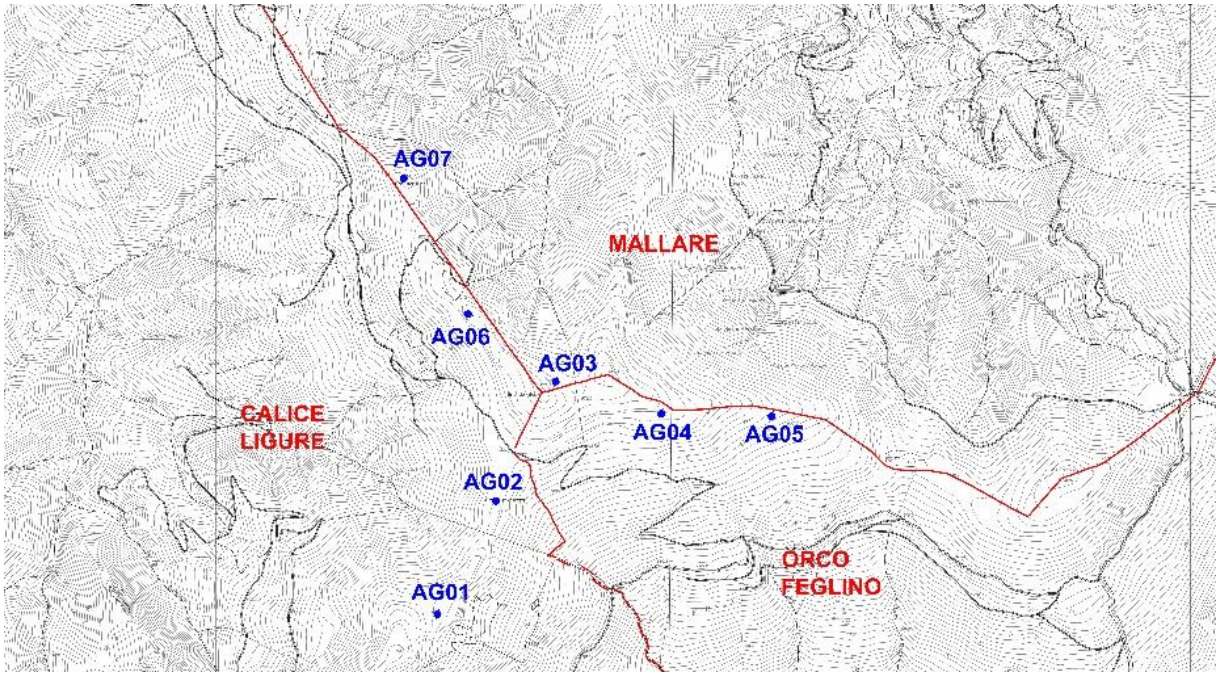


Figura 1 - Inquadramento generale area di progetto su CTR

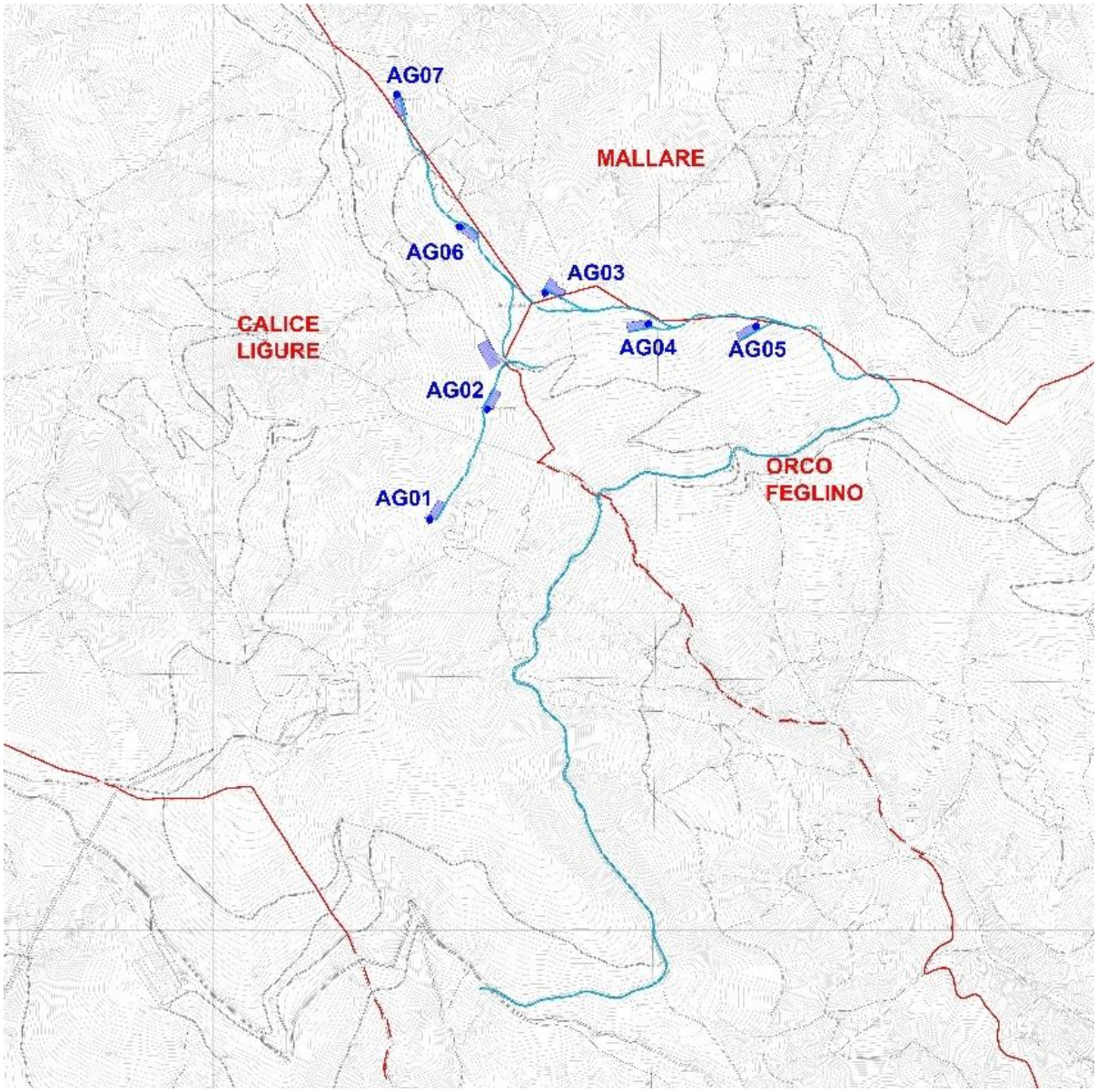


Figura 2: Inquadramento generale area di progetto su CTR con viabilità infraparco ed extraparco

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati:

- *CLG-1.1_ Relazione tecnica descrittiva*
- *CLG-1.1_ Relazione fotografica*
- *CLG-1.4_ Ubicazione e vie di accesso*
- *CLG-1.5_ Viabilità extraparco e infraparco - Inquadramento su CTR*
- *CLG-4.1_ Planimetria area impianto su CTR*
- *CLG-4.2_ Planimetria Viabilità Extraparco su Catastale*
- *CLG-4.3_ Planimetria area impianto su Catastale*

- *CLG-4.4_ Planimetria Viabilità Extraparco su CTR-Interventi di Adeguamento Puntuali*
- *CLG-4.9_ Viabilità infraparco - Sezioni stato di cantiere Tratto A*
- *CLG-4.10_ Viabilità infraparco - Sezioni stato di cantiere Tratto B*
- *CLG-4.11_ Viabilità Infraparco - Sezioni tipologiche e regimazione idraulica viabilità*
- *CLG-4.12_ Piazzola di montaggio AG01-pianta e sezioni*
- *CLG-4.13_ Piazzola di montaggio AG02-pianta e sezioni*
- *CLG-4.14_ Piazzola di montaggio AG03-pianta e sezioni*
- *CLG-4.15_ Piazzola di montaggio AG04-pianta e sezioni*
- *CLG-4.16_ Piazzola di montaggio AG05-pianta e sezioni*
- *CLG-4.17_ Piazzola di montaggio AG06-pianta e sezioni*
- *CLG-4.18_ Piazzola di montaggio AG07-pianta e sezioni*
- *CLG-4.19_ Disposizione Campo Base e Cantierizzazione Piazzole*

3. PARTE ELETTRICA

Ogni aerogeneratore fornisce energia elettrica a 720 V, che viene poi elevata in media tensione (30kV) tramite trasformatore BT/MT; il centro di trasformazione è ubicato all'interno della torre stessa alla base dell'aerogeneratore o, a seconda del modello, direttamente in navicella, in modo tale che non si debbano creare nuove volumetrie in prossimità della torre.

L'energia elettrica prodotta in uscita dall'impianto eolico viene poi trasportata mediante cavidotto MT interrato fino al nuovo stallo utente interno alla SSE esistente e ubicata in località Bossarino nel Comune di Vado Ligure (SV); all'interno dell'area utente mediante un trasformatore elevatore 30kV/132kV viene elevata in AT e immessa nella Rele Elettrica AT mediante il collegamento alla SSE esistente.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati:

- *1.2_Relazione Linea Elettrica.*
- *4.5_Planimetria linea elettrica su CTR- pianta e sezioni*
- *4.6_Planimetria linea elettrica su catastale – tratto 1*
- *4.7_Planimetria linea elettrica su catastale – tratto 2*
- *4.20_Sottostazione Elettrica – Inquadramento e opere*

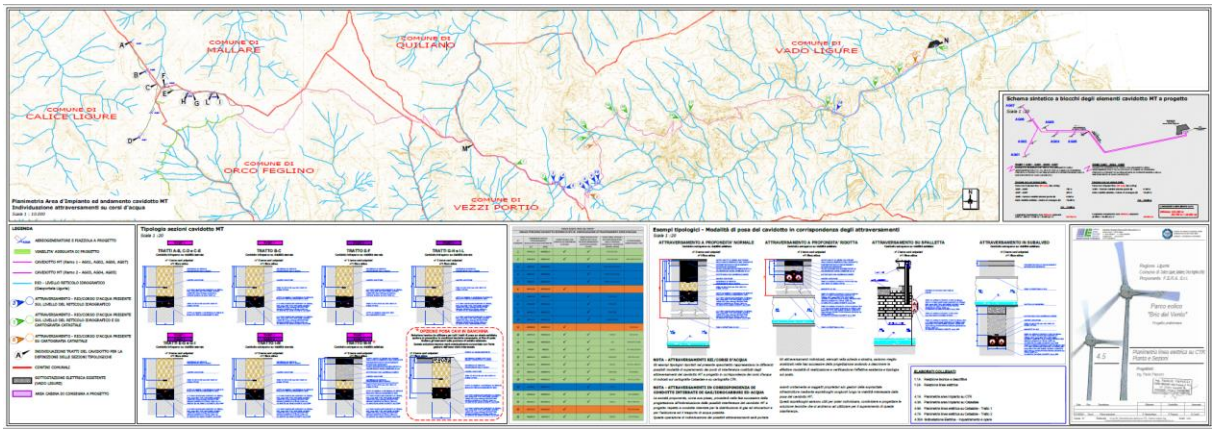


Figura 2 - Inquadramento generale area di progetto su CTR con cavidotto e cabina di consegna

4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI

Di seguito si vanno a elencare gli strumenti di pianificazione vigenti, partendo dalla normativa regionale per passare a quella provinciale e infine a quella comunale dell'area interessata dal progetto presentato in questa sede; gli strumenti qui presentati e la coerenza del progetto in analisi con essi saranno analizzati più nel dettaglio nei capitoli successivi della presente relazione.

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2014-2021) : Il PEAR ha lo scopo di coordinare la strategia in materia di politiche energetiche e le politiche di sviluppo economico, di ricerca e innovazione per quanto attiene la filiera energetica;
- Piano Territoriale Regionale (PTR): il Piano Territoriale Regionale (PTR) previsto con L.R 36/1997 costituisce lo strumento della Regione per l'attività di pianificazione del territorio regionale ligure
- Pianificazione di Bacino
- Piano Territoriale Di Coordinamento Paesistico (PTCP): Il PTCP è uno strumento preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio e definisce una disciplina estesa all'intero territorio regionale e applicabile in ogni parte di questo anche dove non sussistano specifici vincoli di tipo paesistico-ambientale ai sensi del Decreto legislativo 490/99.
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona (PTC):Il PTC è uno strumento di pianificazione a livello provinciale e svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali; esso considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, dello sviluppo sostenibile.
- Disciplina urbanistica comunale di Orco Feglino -PRG e PUC :l Comune di Orco Feglino è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) e successivo Adeguamento n.1 del 31/03/2008 tramite delibera consiliare, e Integrazione del 07/08/2009. Il comune sta lavorando per passare al Piano Urbanistico comunale (PUC) che nel 12/2020 mancava di rapporto preliminare.
- Disciplina urbanistica comunale di Mallare: Presso il Comune di Mallare vige il Piano Regolatore Generale adottato con DCC 31 del 14/09/1988 approvato con DPGR n.215 del 14/09/1999
- Disciplina Urbanistica Comunale Di Calice Ligure: il Comune di Calice Ligure è attualmente dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC)
- Disciplina Urbanistica Comunale Di Vado Ligure: Il Comune di Vado Ligure è dotato di Strumento Urbanistico Generale (SUG) – Variante approvata e successivamente trasformata in Piano Regolatore Generale in data 01/08/1995. Il Comune ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) con delibera consiliare n.79 del 30/09/2008.

Oltre a quelli sopracitati saranno poi analizzati altri strumenti urbanistici e vincoli specifici e si va a verificare la coerenza del progetto con essi.

5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI

La realizzazione del progetto avviene con grande cura nella coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione puntando al raggiungimento di un equilibrio tra le esigenze progettuali ed il rispetto delle caratteristiche paesistiche ed ambientali del territorio interessato.

Di seguito si esplicitano i motivi di coerenza dell'opera con gli strumenti pianificatori illustrati precedentemente.

5.1. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR 2014-2021)

> *Il PEAR - Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria definisce la linea strategica energetica regionale e individua gli obiettivi e le linee di sviluppo per il periodo 2014-2020, ponendo le basi per una sua implementazione e una pianificazione energetica al 2030 e al 2050.*

Il PEAR intende quindi coordinare la strategia in materia di politiche energetiche e le politiche di sviluppo economico, di ricerca e innovazione per quanto attiene la filiera energetica; esso persegue fra gli obiettivi principali:

> *la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) ed il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (smart grid) e la promozione dell'efficienza energetica.*

La programmazione prevista dal PEAR 2014-2020 prevedeva; fra gli obiettivi prefissati, quello del raggiungimento della quota di 250 MW di potenza eolica installata prevista per il 2020.

Il progetto proposto si inserisce più che adeguatamente all'interno della programmazione prevista dal PEAR 2014-2020 e contribuisce a di incrementare la quota dei MW di potenza eolica installati nella regione Liguria.

La tabella che segue vuole mostrare, in un quadro di sintesi, la coerenza del progetto con il PEAR ed in particolare con gli elementi di attenzione/mitigazione contenuti nello stesso.

> *"I nuovi traguardi per lo sviluppo delle rinnovabili previsti al 2020 dal DM 15 marzo 2012 sul Burden Sharing richiedono un ulteriore significativo ampliamento del parco impiantistico destinato allo sfruttamento delle rinnovabili ed in particolare dell'eolico, che rappresenta una delle tecnologie rinnovabili a minor costo di produzione. Recenti studi sul potenziale energetico di tale fonte elaborati dalla Regione Liguria hanno permesso di individuare in 400÷500 MW la potenza installabile nei prossimi anni senza incorrere in limitazioni di natura tecnologica o legate all'accessibilità dei siti.*

In merito alle scelte tecnologiche è opportuno considerare i seguenti aspetti:

1. la producibilità di un aerogeneratore dipende da due fattori geometrici:

- la superficie "spazzata" dalle pale, ossia l'area del cerchio percorso dalle pale nel loro movimento rotatorio; sia la potenza che l'energia prodotta sono pertanto proporzionali al quadrato del diametro, ovvero un rotore di diametro doppio produce 4 volte più energia.
- l'altezza del mozzo, ossia la quota dal piano di campagna dell'asse del rotore, che corrisponde in prima approssimazione all'altezza della torre di sostegno dell'aerogeneratore; la velocità del vento è infatti influenzata dal cosiddetto strato limite terrestre e cresce con la quota; pertanto, innalzando il mozzo, il rotore intercetterà venti con velocità maggiori, incrementando la potenza e l'energia generata. Anche per questo motivo le macchine di grossa taglia sono più efficienti, come è peraltro verificabile dall'analisi dei dati di targa degli aerogeneratori in commercio.

2. il DM 10/9/2010 - "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", prescrive, tra i vincoli da rispettare per mitigare l'impatto visivo ed ambientale dei parchi eolici, una distanza minima tra le singole macchine non inferiore a 5÷7 diametri se disposte parallelamente alla direzione prevalente del vento e 3÷5 diametri nella direzione perpendicolare al vento; quindi l'occupazione di suolo della singola macchina varia proporzionalmente al diametro mentre la producibilità aumenta in modo più che quadratico al crescere del diametro: ciò consente di affermare che, a parità di potenza installata e di energia prodotta, un parco eolico realizzato con macchine di grande taglia richiede minore occupazione;
3. dal punto di vista economico l'investimento specifico (€/kW) per la realizzazione di un impianto eolico decresce in prima approssimazione all'aumentare della taglia delle macchine e della potenza complessiva dell'impianto (rif. "Le vie del vento" di Pirazzi-Gargini, ANEV); ne derivano tempi di ammortamento inferiori.

Da quanto sopra evidenziato gli aerogeneratori di grossa taglia sono in generale da preferire a quelli di taglia minore in quanto, a parità di produzione energetica, richiedono una minore occupazione di suolo, hanno ingombri minori sul territorio (area sul piano verticale occupata nel proprio funzionamento dall'insieme degli aerogeneratori), presentano minore impatto visivo e richiedono investimenti specifici inferiori; a titolo esemplificativo l'estensione complessiva di un parco tra i 400 e 500 MW è pari a circa 50÷60 km se si utilizzano macchine da 3 MW, mentre è di 110÷130 km nell'ipotesi di fare ricorso a macchine da 800 kW (prevalentemente utilizzate ad oggi in ambito ligure).

Un'estensione di 50÷60 km, che in prima istanza può apparire gravosa dal punto di vista paesaggistico soprattutto se si tratta di crinali caratterizzati da maggiore ventosità per noti effetti fluidodinamici, assume un peso meno rilevante se gli impianti vengono inseriti in contesti già significativamente modificati dall'uomo.

COMPARTO AMBIENTALE	POTENZIALI INTERFERENZE	ELEMENTI DI ATTENZIONE	COERENZA DEL PROGETTO CON IL PEAR
SUOLO	Consumo di suolo, impermeabilizzazione e compattazione	Ridurre il consumo di suolo con meno turbine di maggior potenza	Coerente: utilizzo di il progetto prevede l'installazione di n. 7 turbine di grossa taglia e potenza elevata, andando così a ridurre il consumo di suolo
		Conservare la massima permeabilità del suolo	Coerente: gli interventi previsti a progetto per le pale eoliche non modificheranno la permeabilità del suolo..
		Evitare compattazione del suolo	Coerente: gli interventi previsti a progetto per le pale eoliche non modificheranno la compattazione del suolo, se ciò accadesse sono previsti interventi di decompattazione.
		Favorire la localizzazione in aree con viabilità già esistente	Coerente: si userà principalmente la viabilità esistente che sarà adeguata con ampliamenti della sezione stradale e movimenti di terra quanto più possibile limitati per consentire il transito dei mezzi di trasporto delle turbine
		Evitare di costruire strade *ex novo*	Coerente: utilizzo della viabilità esistente con realizzazione di tracciati ex novo per raggiungere le piazzole di montaggio e quindi le turbine
		Evitare viabilità di servizio	Coerente, vedi elaborati progettuali
	Modifiche morfologiche	Limitare al massimo le modifiche	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Prevedere la sistemazione delle aree	Coerente, vedi elaborati progettuali
	Erosione	Tendere a seguire la morfologia dei suoli	Coerente, vedi elaborati progettuali
	Contaminazione	Definire entità e modalità di raccolta degli olii	Coerente, vedi elaborati progettuali

		Garantire la dismissione dell'impianto	Coerente, vedi elaborati progettuali
BIODIVERSITA'	Frammentazione degli habitat	Evitare la frammentazione degli habitat e/o della rete ecologica regionale	Il progetto non interferisce con gli habitat presenti ed interferisce solo parzialmente con la rete ecologica regionale (rete ecologica per specie di ambiente boschivo)
		Considerare in particolare gli habitat definiti dalla Direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE	Coerente: il progetto non interferisce con habitat prioritari potenzialmente presenti
		Sviluppare il progetto senza creare nuove strade	Coerente: viabilità già presente, necessarie solo modifiche della viabilità intraparco attualmente utilizzata per l'esbosco
	Interferenze con la fauna	Evitare l'effetto cumulo al fine di limitare l'effetto barriera	Coerente: il parco le macchine proposte sono ad una distanza di 350 m una dall'altra e tra il parco di "Pian dei Corsi" esistente e la prima macchina del nuovo allineamento ci sono 560 m.
		Porre particolare attenzione all'avifauna migratoria	Coerente: a fronte delle indagini pluriennali effettuate nell'area non si riscontrano flussi migratori
		Prevedere fermo tecnico dell'impianto in caso di impatto elevato	Coerente: non si riscontra impatto elevato a carico della fauna
		Adottare le migliori soluzioni progettuali possibili e disponibili (no torri in tralicciato e cavidotto interrato in primis)	Coerente, si prevede di usare macchine di ultima generazione, non con torre a traliccio e con elettrodotto interrato
		Applicare bande colorate su almeno una pala al fine di massimizzarne la visibilità	La colorazione a bande viene prescritta da ENAC/ENAV per la sicurezza aerea

		Applicare dispositivi che aumentano la frequenza acustica al fine di aumentare la rilevabilità della turbina	Non si ritiene necessario data la scarsa frequentazione dell'area da parte delle specie ornitiche e di Chirotteri
		Evitare illuminazione notturna	Coerente ma in conformità con le norme della sicurezza aerea
		Valutare fermo tecnico in condizioni di scarsa visibilità	Non si ritiene necessario data la scarsa frequentazione dell'area da parte delle specie ornitiche e di Chirotteri
		Applicare metodologie di monitoraggi standardizzati	Coerente: utilizzati metodi di monitoraggio standardizzati
	Interferenze con la flora	Ridurre al minimo l'impatto sulla vegetazione in ogni fase di vita dell'impianto	Coerente, si cercherà di limitare al minimo possibile gli interventi sulla vegetazione esistente
		Avviare un piano di recupero con tempi e scadenze certe	Coerente: vedi piano di manutenzione e gestione nella Relazione Paesaggistica
PAESAGGIO	Impatto sul contesto paesaggistico, storico architettonico e archeologico	Porre particolare attenzione agli impatti sui beni paesaggistici e culturali	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Predisporre elaborati tecnici che descrivano e permettano di valutare gli impatti paesaggistici	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Predisporre carta del potenziale archeologico	In corso
		Effettuare la migliore localizzazione possibile	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Definire il bacino visivo dell'impianto eolico	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Definire un giusto rapporto tra qualità degli aerogeneratori e potenza installata	Coerente: l'obiettivo del progetto è quello di ridurre al minimo l'impatto sul contesto circostante garantendo

			comunque un adeguato sfruttamento del potenziale eolico;
		Limitare effetto barriera evitando di installare troppe turbine sullo stesso crinale	Coerente: vedi elaborati progettuali "
		Prediligere elettrodotto interrato	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Individuare misure di mitigazione	Coerente, vedi elaborati progettuali
INQUINAMENTO ACUSTICO	Impatto acustico su arre/edifici residenziali	Analizzare in fase progettuale la compatibilità delle opere con la zonizzazione acustica	Coerente, vedi elaborati progettuali
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Elettromagnetismo delle linee elettriche ad A/M tensione	Adottare tecniche di ottimizzazione delle fasi (per linee a doppia terna)	Coerente, a progetto si prevede un elettrodotto interrato
		Adottare sostegni più alti o di tipo "compatto"	Non si prevedono linee aeree, quindi nessun tipo di sostegno alto
		Operare la compattazione dei conduttori per linee a 132kV	Non si prevedono linee aeree, quindi non è applicabile al progetto in esame
		Introdurre un sistema di abbattimento dei livelli mediante circuito compensativo (loop attivo) applicabile a linee che hanno i conduttori allineati	Non si prevedono linee aeree, quindi non è applicabile al progetto in esame
		Utilizzare, ove possibile, linee di trasmissione esistenti	Coerenti, il parco eolico verrà allacciato presso SSE mediante stallo utente
		Seguire i criteri ERPA per i nuovi elettrodotti	Coerente, vedi elaborati progettuali
		Utilizzare per l'allaccio alla rete elettrica di distribuzione, linee interrate lungo viabilità esistente, con una profondità minima di 1 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate. Solo in caso di motivata e documentata difficoltà tecnico-economica, considerare soluzioni alternative	Coerente, vedi elaborati progettuali

Tabella 1:Potenziali interferenze e principali elementi di attenuazione/mitigazione per impianti eolici

5.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) previsto con L.R 36/1997 costituisce lo strumento della Regione per l'attività di pianificazione del territorio; recentemente la deliberazione n.110 del 18 febbraio 2020, ha approvato, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.36/1997, il Documento preliminare del progetto del nuovo Piano territoriale regionale (Ptr) e il relativo Rapporto ambientale preliminare.

Attualmente, a valle della conclusione della fase di scoping che si i è conclusa il 31 giugno 2020, è stato elaborato il progetto del Ptr sulla base del documento preliminare e tenuto conto degli esiti della fase di consultazione e delle osservazioni, proposte e contributi ricevuti. L'iter di adozione non è ancora stato avviato per cui In questa sede si fa riferimento ai documenti preliminari presentati e reperibili sul sito della Regione Liguria.

Il nuovo Piano territoriale regionale, propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure; esso è costituito da 4 fascicoli. Il primo con contenuti di carattere generale, i tre restanti delineano gli ambiti geografici in cui il territorio regionale è stato suddiviso e i relativi obiettivi:

- Entroterra
- Città
- Costa

L'area di progetto che per quanto riguarda la viabilità extraparco e infraparco e l'area di impianto copre aree dei comuni di Calice Ligure, Mallare e Orco Feglino ricade all'interno dell'ambito dell'Entroterra per cui vengono definiti degli obiettivi specifici da perseguire fra cui:

- contrastare i fenomeni di spopolamento, marginalità socio-economica e di sottoutilizzo delle potenzialità offerte dal territorio;
- ampliare le alternative di usi sostenibili del territorio interno includendovi anche funzioni innovative e sperimentali;

Le norme presenti nel documento preliminare delineano successivamente indicazioni strategiche per l'entroterra proponendo il contrasto dell'abbandono del territorio attraverso anche il suo utilizzo correlato alla produzione di energia da fonti rinnovabili; nello specifico si scrive che:

> *"[….]. per la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:*
>
> - *per i grandi impianti deve essere assicurata la prossimità con la viabilità esistente;*
> - *devono essere stabilite regole che assicurino la ricomposizione morfologica dei terreni anche con tecniche di ingegneria naturalistica e il mantenimento del fondo naturale per la viabilità di servizio"*

In relazione alle infrastrutture le norme preliminari del PTR offrono le indicazioni riportate di seguito:

> *Strade aventi funzione tagliafuoco o di pista da esbosco e per l'accessibilità agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed alle altre infrastrutture per l'esercizio dell'attività forestale, da realizzare preferibilmente mediante adattamento della viabilità minore esistente ed in assenza di rilevanti interventi sulla morfologia. Al fine di favorire la coltivazione del bosco e in attuazione di pianificazione forestale è ammessa la realizzazione di strade forestali secondo la disciplina dell'art. 14 della L.R. 4/99, con procedure semplificate ai sensi di Legge. L'adeguamento funzionale deve essere attuato privilegiando i materiali locali e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.*

Risulta evidente che il progetto del parco eolico presentato risulta coerente e in linea con strategie di pianificazione delineate con il nuovo PTR, sia dal punto di vista dell'utilizzo del territorio dell'Entroterra per la produzione di energia da fonte rinnovabile sia dal punto di viste delle indicazioni relative ala viabilità di accesso.

È possibile affermare lo stesso per il nuovo stallo utente collocato nel in località Bossarino, comune di Vado Ligure ricadente nell'ambito delle Città, Conurbazioni costiere e Valli urbane e, nello specifico, classificata come Città.

5.3. PIANIFICAZIONE DI BACINO

Il sito del parco eolico essendo collocato sul crinale di un territorio montuoso si trova a cavallo di due diversi bacini e quindi di due distinti piani di bacino: il versante settentrionale è infatti regolamentato dal Piano del Bacino del Po, mentre il versante meridionale rientra invece nel Piano del Bacino del fiume Pora; la collocazione dell'impianto è ben visibile anche nell'inquadramento generale riportato di seguito:

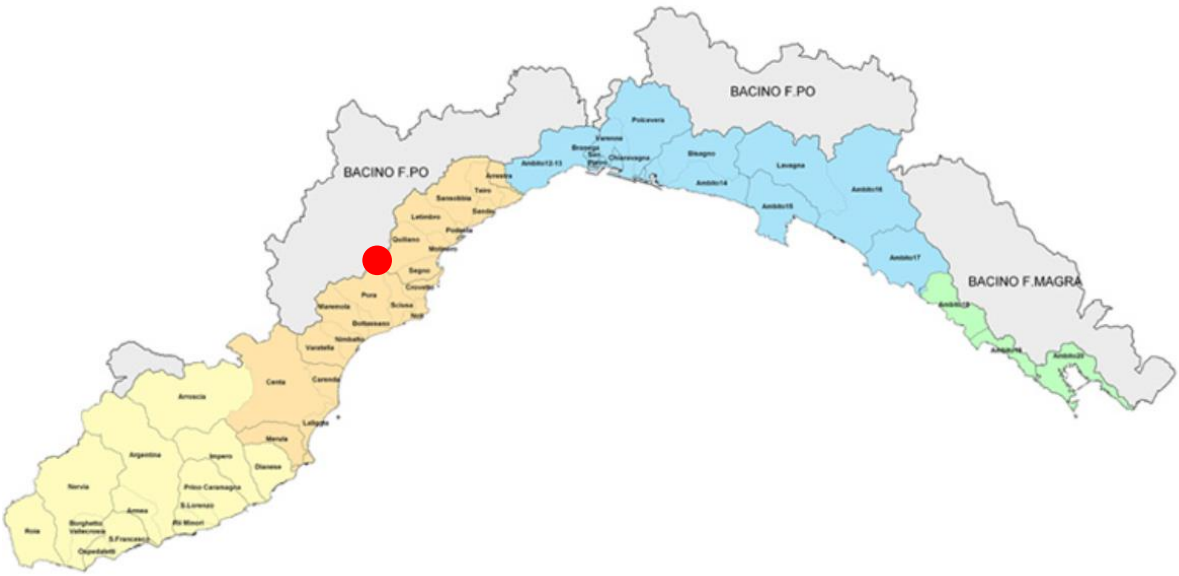


Figura 3: cartografia relativa ai Piani di Bacino liguri; l'area interessata dal progetto, in rosso, rientra in corrispondenza del versante settentrionale nel Bacino del fiume Po mentre in corrispondenza del versante meridionale ricade all'interno del bacino del Pora.

5.3.1. *VERSANTE SETTENTRIONALE: BACINO DEL PO*

La disciplina sulle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana è stata approvata con DGR 428 del 21 maggio 2021, ai sensi dell'art. 33, c. 6, della l.r. 41/2014, e dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del PAI del fiume Po ed è entrata in vigore a partire dal 9 luglio 2021.

Si tratta di uno strumento coerente con la disciplina del PAI del fiume PO e con l'analoga normativa vigente per i bacini padani liguri nel territorio della Città Metropolitana di Genova e si applica nello specifico nei territori o porzioni di territori non ancora assoggettati a verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI Po.

Relativamente alle aree a pericolosità idraulica, la disciplina costituisce adempimento a quanto previsto dalle NdA del PAI.

Relativamente alle aree a pericolosità geomorfologica da frana, la disciplina è approvata in coerenza a quanto previsto dall'art.9 della stessa NdA del PAI del fiume Po ed è finalizzata prioritariamente alla protezione e al non aumento delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico, in relazione ad esigenze di tutela della pubblica incolumità e di salvaguardia dei beni a rischio.

La *Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana* rappresenta le perimetrazioni delle aree su cui si applica la disciplina delle aree a pericolosità geomorfologica da frana ed è stata redatta in coerenza con il PAI e con gli altri strumenti vigenti; si riporta di seguito lo stralcio in riferimento all'area di progetto:

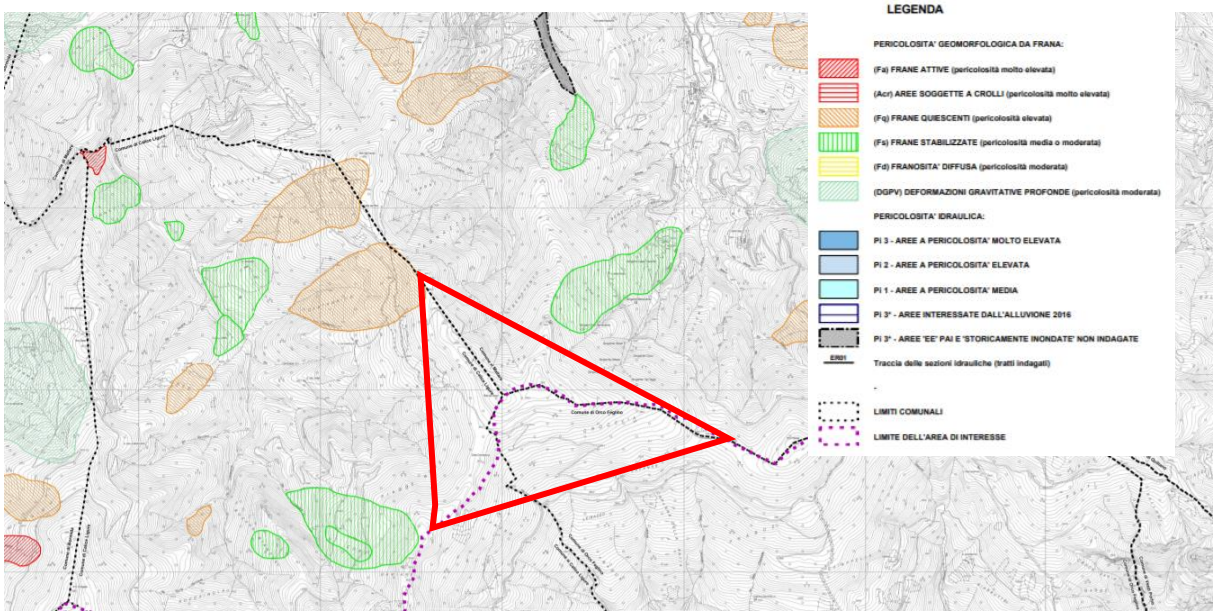


Figura 4 - VERSANTE BACINI PADANI - PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA TUTELA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA DA FRANA- Stralcio CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA DA FRANA; in rosso l'area interessata dal parco eolico a progetto

Di seguito si riporta la sovrapposizione dell'area di impianto con la carta della suscettività nell'ambito del Piano dei Bacini Padani (versante padano) estratto dall'elaborato *2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano*

0

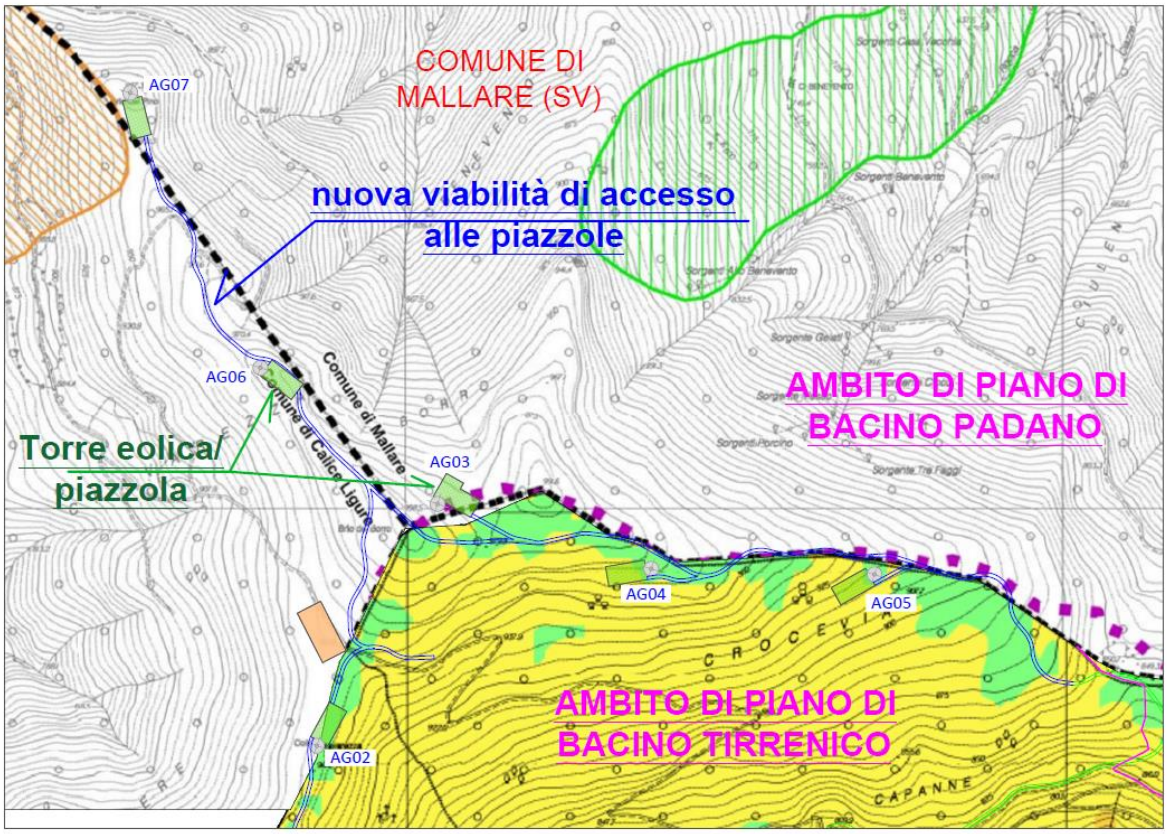


Figura 5 - VERSANTE BACINI PADANI - PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA TUTELA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA DA FRANA- Inquadramento di dettaglio dell'area di impianto estratto dall'elaborato 2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-*Padano*

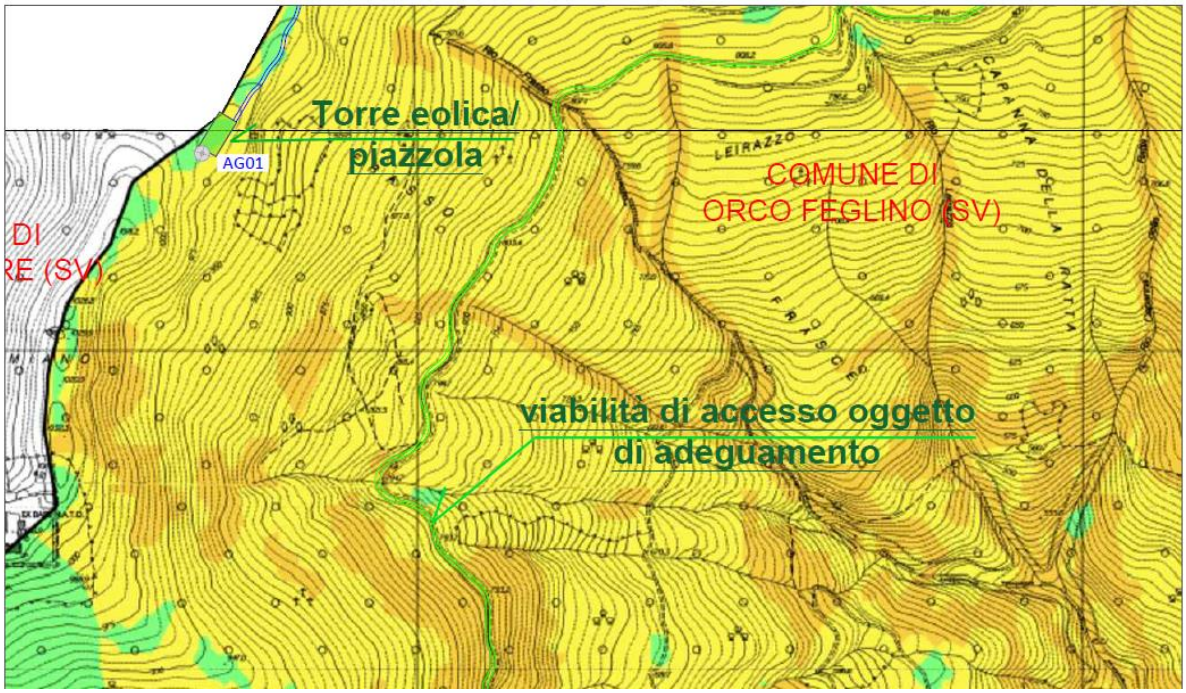


Figura 6 - VERSANTE BACINI PADANI - PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA TUTELA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA DA FRANA- Inquadramento di dettaglio dell'area di impianto estratto dall'elaborato 2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versa

L'area di intervento risulta esterna a frane rilevate ma comunque nelle vicinanze sono rilevate frane di tipo Fs – Frane stabilizzate (pericolosità media o moderata) e Fq - Frane quiescenti (pericolosità elevata)

Per maggiori dettagli si vedano gli elaborati *CLG-2.2_Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica* e *CLG-2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano*

5.3.2. *VERSANTE MERIDIONALE: BACINO TORRENTE PORA:*

La Regione Liguria, con decreto del Consiglio regionale n.94/1990, ha delimitato i bacini di competenza regionale, raggruppati in venti ambiti, che rappresentano le unità territoriali sulle quali attivare i processi conoscitivi e le successive fasi di programmazione e di intervento della pianificazione di bacino di propria competenza.

L'attività di pianificazione è stata prioritariamente sviluppata mediante i piani stralcio dell'assetto idrogeologico che riguardano gli aspetti connessi alle criticità conseguenti all'elevato rischio idrogeologico al quale è particolarmente esposto il territorio regionale.

Il piano di bacino del torrente Pora è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Savona n. 47 del 25/11/2003; l'ultima variante al piano risale risale al DSG n.90 del 25/10/2021 entrata in vigore a partire dal 24/11/2021,il piano interessa i comuni di Calice Ligure, Finale Ligure, Orco Feglino, Rialto.

Esso è stato redatto quale piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico in adempimento all'art.1, comma1, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998 n.267 e costituisce parte del piano di bacino stralcio per la difesa idrogeologica, nonché del piano di bacino completo, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183 e sue modificazioni ed integrazioni. Esso è di conseguenza un primo stralcio funzionale che risponde nei contenuti prioritariamente a quanto richiesto dal citato D.L. 180/98 e dal relativo "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180/98", pubblicato sulla G.U. del 5.1.1999.

Il bacino idrografico del Torrente Pora appartiene all'ambito regionale n.10 Pora individuato dall'Autorità di Bacino di Rilievo Regionale ai sensi ex L.R. n.9/1993 ed è situato nel territorio amministrativo dei Comuni di Finale Ligure, Orco Feglino, Rialto e Calice Ligure. La superficie del bacino è di circa 58 km2 , è di forma in prima approssimazione triangolare, con sbocco diretto sul Mar Ligure ed è caratterizzato da altezza massima di ca. 1125 metri s.l.m. Il torrente Pora nasce nel Comune di Rialto dalla confluenza del rio Rivase col Rio Peccione ad una quota di circa 1000 m s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza di due affluenti principali, il Rio Carbuta e il Torrente Aquila.

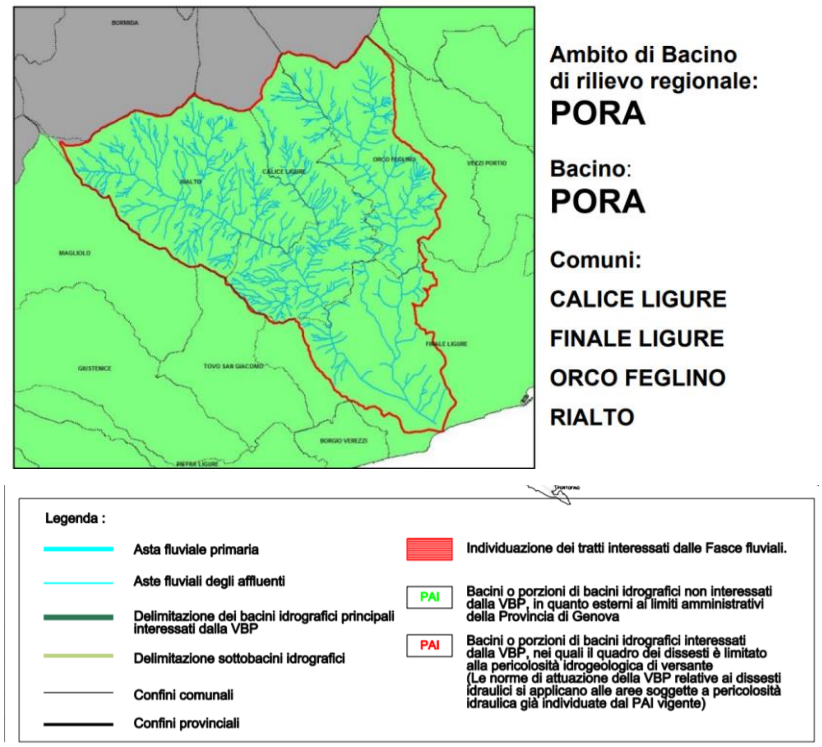


Figura 7:Inquadramento area soggetta a Piano stralcio assetto idrogeologico ambito Torrente Pora

Lo studio relativo alle caratteristiche del bacino del T.Pora è stato necessario per fornire un inquadramento delle aree costituenti il bacino dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e del corrispondente rischio.

La normativa di piano, per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica, fa riferimento alla suscettività al dissesto dei versanti, intesa come la propensione di una determinata area all'innesco di movimenti di massa sia in relazione alle caratteristiche intrinseche dei litotipi e delle coltri di copertura sia alla maggiore esposizione nei

confronti degli agenti morfogenetici. In realtà la valutazione del reale stato di pericolosità presente sul territorio intesa come la probabilità che un determinato fenomeno si verifichi, non può essere disgiunta dalla determinazione della dinamica evolutiva del fenomeno stesso (aspetto che in questa fase non può essere valutato).

Suscettività al dissesto dei versanti

Nell'ambito dell'analisi del bacino del T. Pora è stata valutata la suscettività al dissesto dei versanti applicando la metodologia proposta dalla Autorità di Bacino. La metodologia predisposta per la realizzazione della Carta della Suscettività al dissesto dei versanti, prevede l'analisi incrociata dei seguenti tematismi di base:

- Acclività
- Litologia
- Geomorfologia
- Dettaglio dei movimenti franosi (o franosità reale)
- Uso del suolo
- Idrogeologia

Le variabili associate a ciascun tematismo considerato nelle fasi di overlay risultano strutturate nei livelli informativi definiti nelle Raccomandazioni emanate dall'Autorità di Bacino di rilievo regionale e ad ognuno di essi viene attribuito una particolare incidenza per giungere alla tabella finale di cui si riporta un estratto in rifeimnto all'area oggetto di analisi; la stessa tabella e la cartografia di riferimento sono riportate di seguito:

Bacino: PORA

VALORE DI RANGE SOMMATORIA PESI ATTRIBUITA / AREE CON ASSOCIAZIONE DIRETTA CON CLASSE DI SUSCETTIVITÀ	SPECIFICHE	SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO	CLASSE
< 4	Aree prive di movimenti gravitativi e/o quiescenti sui versanti e lungo i corsi d'acqua in cui sono presenti indicatori indiretti di suscettività valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo.	MOLTO BASSA	Pg0
4– 13		BASSA	Pg1
14 –16		MEDIA	Pg2
> 16	Aree prive al momento di movimenti gravitativi e/o quiescenti sui versanti e lungo i corsi d'acqua in cui sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettività valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo. Sono comprese in tali aree le frane stabilizzate e relitte (paleofrane) e le zone a franosità diffusa.	ALTA	Pg3 B
Per le seguenti tipologie di aree vi è una associazione diretta alla classe di suscettività:			
Aree di frana Quiescente	Comprende aree in cui vi è la presenza di indicatori geomorfologici diretti, quali le frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi sui versanti e sui corsi d'acqua.	ALTA	Pg3 A
Aree in Frana Attiva	Aree interessate da movimenti gravitativi in atto.	MOLTO ALTA	Pg4

Figura 8 - PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora - stralcio tabella di suscettività al dissesto; in blu le voci che interessano l'area di progetto.

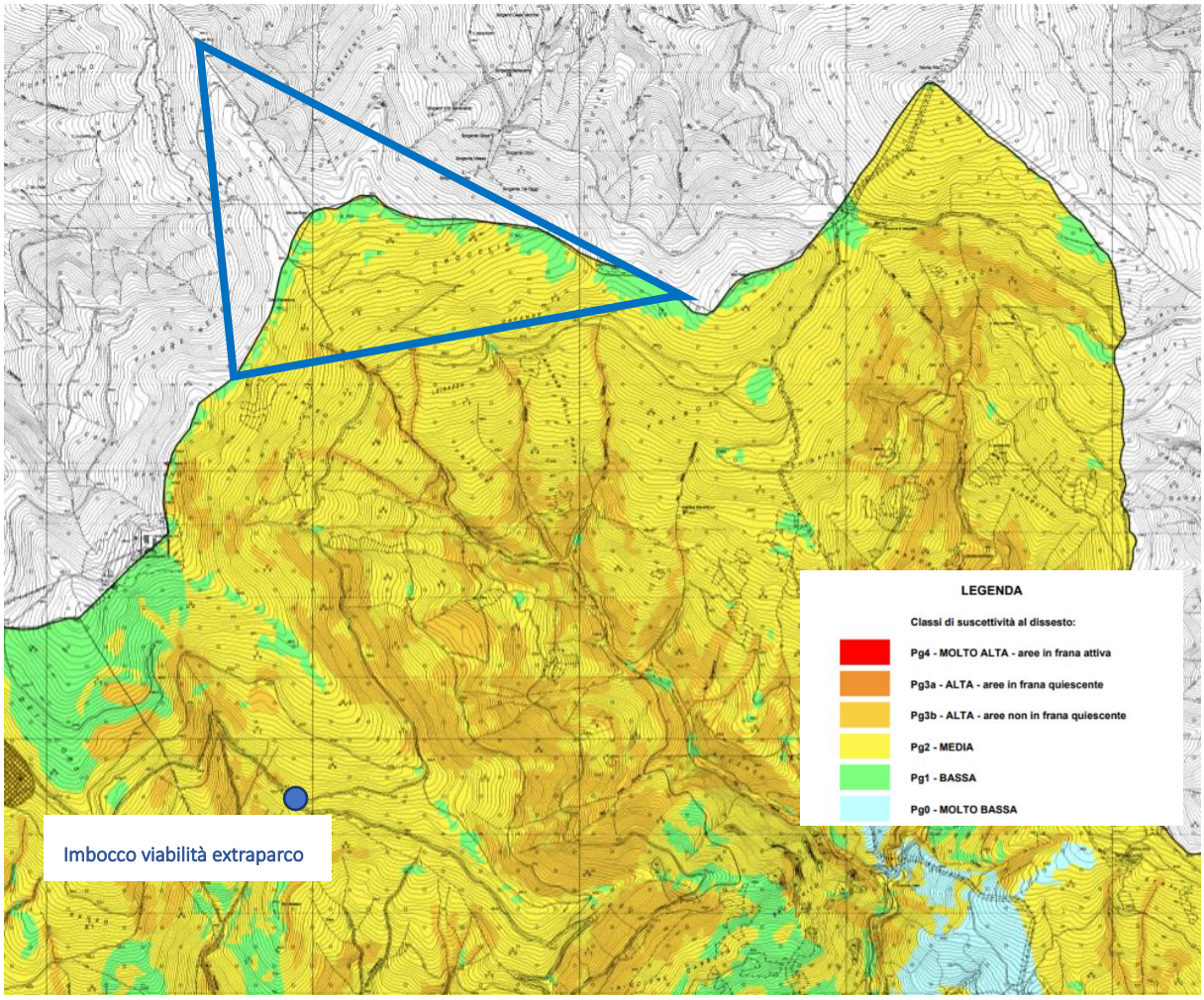


Figura 9 - PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora- Stralcio CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI; in blu l'area interessata dal parco eolico a progetto

Di seguito si riporta la sovrapposizione dell'area di impianto e della viabilità di accesso extraparco da adeguare con la carta della suscettività nell'ambito del Piano di Bacino del Torrente Pora (versante tirrenico) estratto dall'elaborato *2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano*

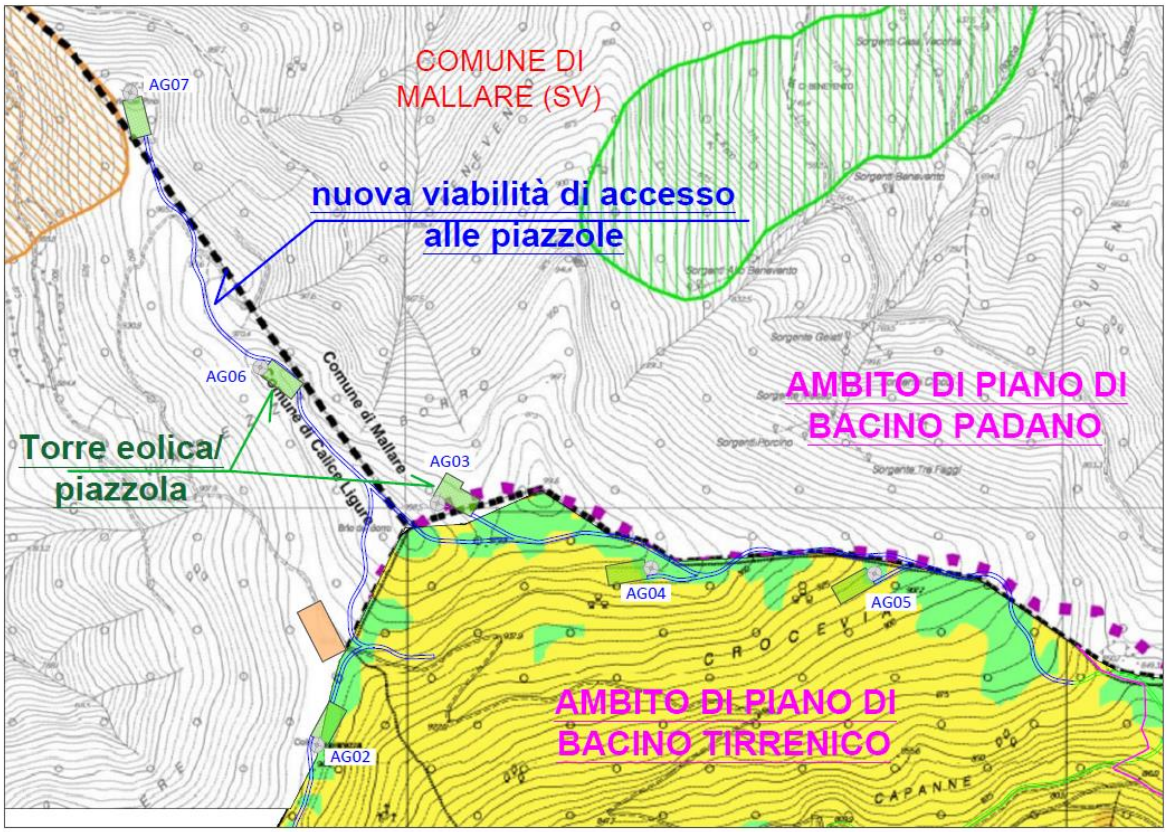


Figura 10 PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora - Inquadramento di dettaglio dell'area di impianto estratto dall'elaborato 2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-*Padano*

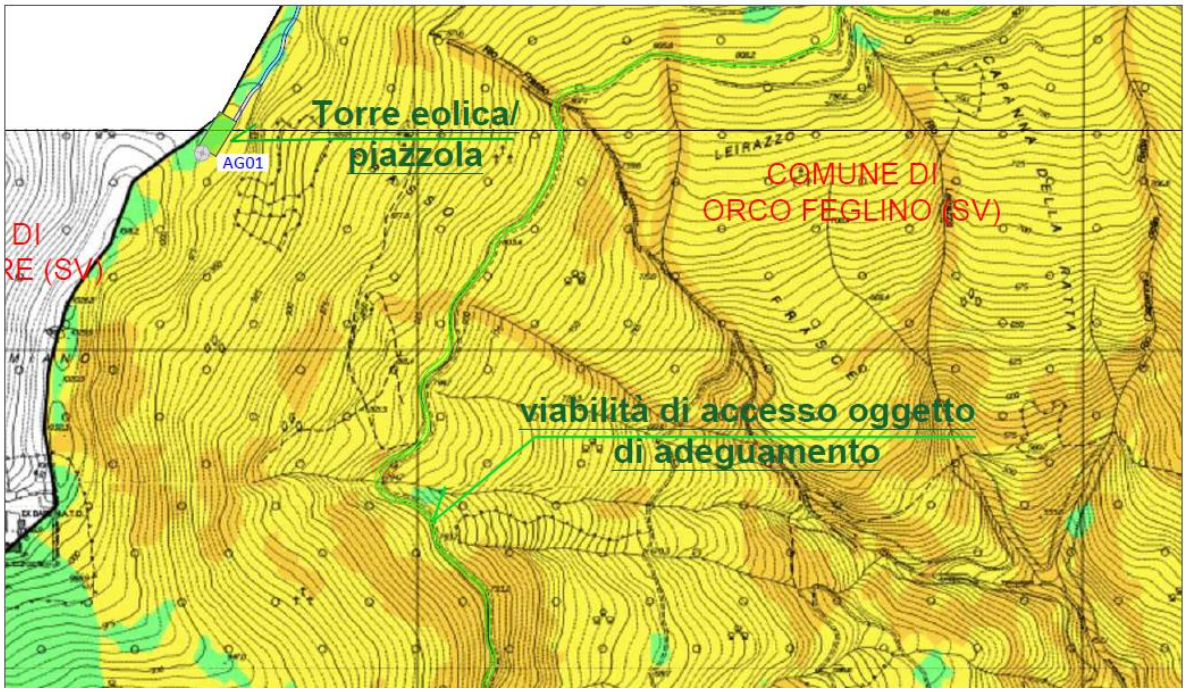


Figura 11 - PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora - Inquadramento di dettaglio dell'area di impianto estratto dall'elaborato 2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano

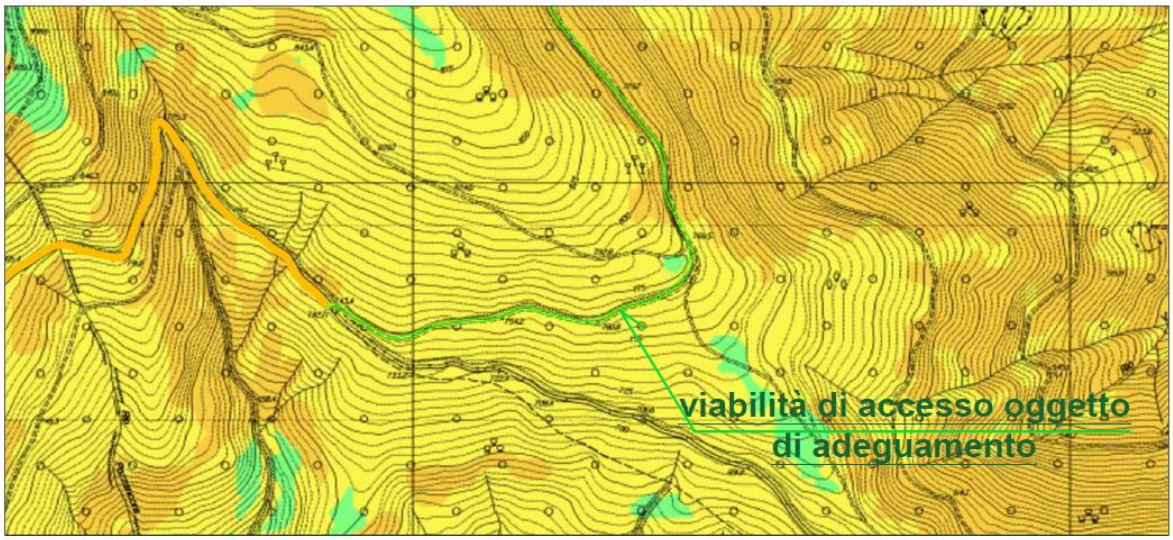


Figura 12 - Figura 11 - PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora - Inquadramento di dettaglio della viabilità di accesso estratto dall'elaborato 2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano

Come risulta dalla cartografia sovrastante dal punto di vista della suscettività al dissesto l'area di impianto e la viabilità di accesso rientrano all'interno di Classi di suscettività al dissesto da bassa (Pg1) ad alta (Pg3b-aree non in frana quiescente).

Nelle aree a suscettività al dissesto elevata (Pg3b) sono ammessi gli interventi ammessi anche in area Pg3a per le quali è specificato che non sono consentiti gli interventi che *possano influire negativamente sulla stabilità del corpo franoso quali aumento del carico statico, sbancamenti e scavi se non necessariamente finalizzati alla realizzazione delle tipologie di opere ammesse ed, in ogni caso, non comportino sbancamenti e tagli del pendio che possano compromettere la stabilità dell'areale e che limitino gli scavi alla sola posa delle opere di fondazione;*

Risultano quindi ammessi *gli interventi di nuova viabilità e servizi tecnologici a rete se altrimenti localizzabili e se non corredati da progetti basati su specifici studi e previo parere vincolante della Provincia.* Le NTA specificano che inoltre che in area Pg3B non è consentita la nuova edificazione e l'esecuzione di opere infrastrutturali, fatti salvi gli interventi previsti dallo strumento urbanistico comunale adeguato al presente Piano di bacino. Ovviamente l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale *comporta l'effettuazione di un'apposita verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con il quadro dei dissesti del piano di bacino. In seguito sulla base delle verifiche la provincia si dovrà esprimere con parere vincolante in merito.*

Per le aree a suscettività al dissesto media (Pg2) o bassa (Pg1) si demanda ai Comuni, nell'ambito della normativa geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione sotto il profilo urbanistico-edilizio di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità

tecnico-esecutive dell'intervento, nonché ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità del versante.

Dal punto di vista dell'assetto geomorfologico nell'ambito del Torrente Pora vengono identificate 5 classi di rischio, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

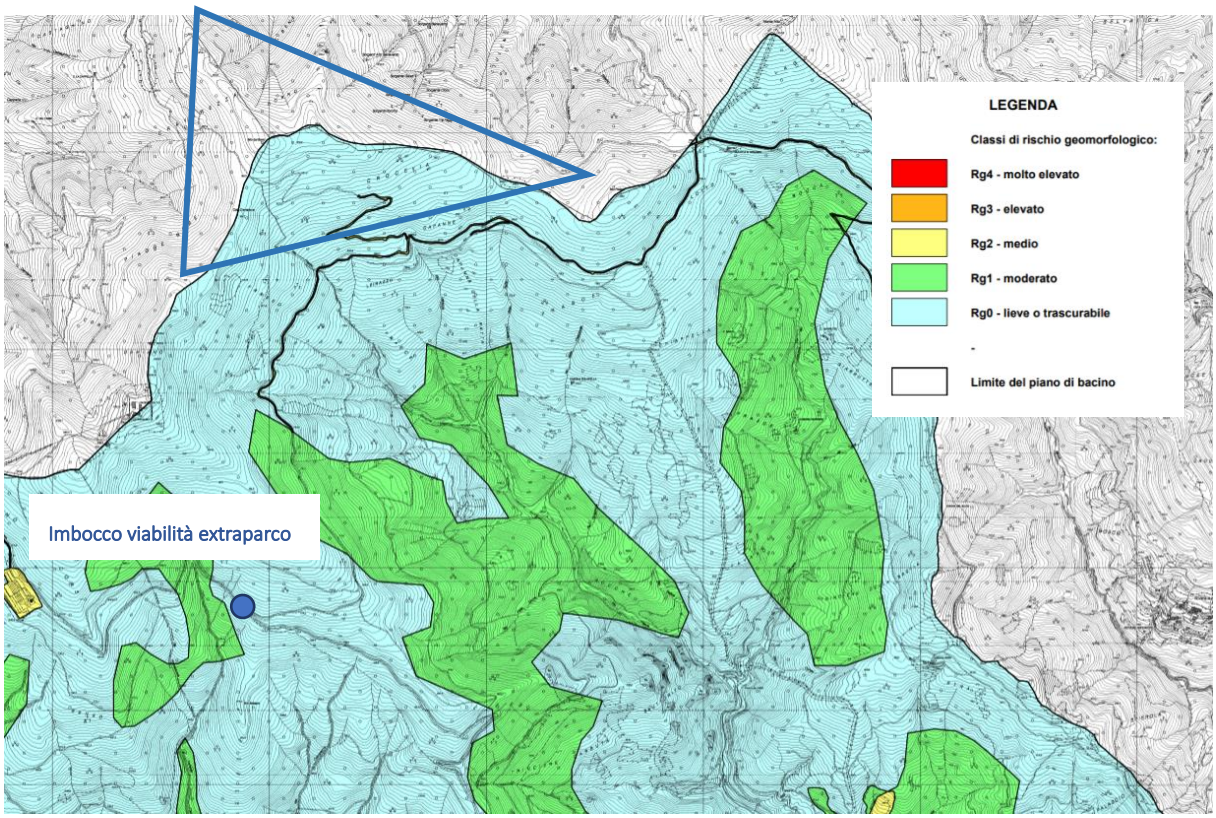


Figura 13- PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO -Ambito Torrente Pora - Stralcio CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO; in blu l'area interessata dal parco eolico a progetto e il punto di imbocco della viabilità extraparco da adeguare

Dal punto di vista del rischio geomorfologico è possibile affermare quindi che l'area di progetto e la viabilità di accesso da adeguare ricadono in classe di rischio lieve o trascurabile (Rg0) o moderato (Rg1).

Si riporta a completamento della cartografia di piano anche la carta della franosità reale, utilizzata nella fase di analisi e per la redazione della cartografia finale di piano.

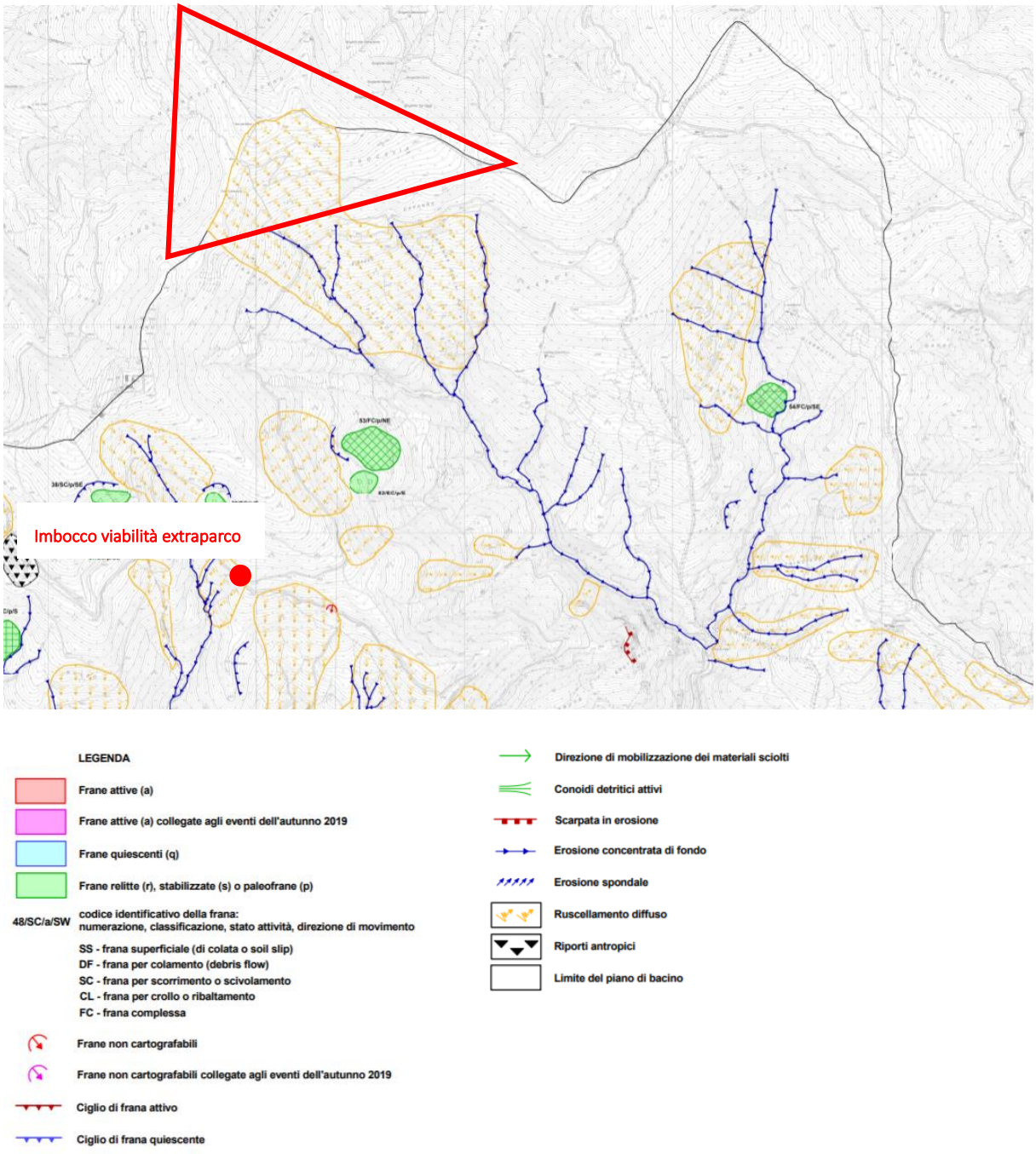


Figura 14 -PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO- Stralcio CARTA DELLA FRANOSITA' REALE; in rosso l'area interessata dal parco eolico a progetto

Come si evince l'area di layout risulta parzialmente soggetta a fenomeni di ruscellamento diffuso, mentre la viabilità di accesso extraparco da adeguare , in alcuni tratti ricade all'interno di aree soggette a fenomeni di ruscellamento diffuso e erosione concentrata di fondo nei tratti in corrispondenza degli impluvi.

Per maggiori dettagli si vedano gli elaborati *CLG-2.2_Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica* e *CLG-2.3_Interferenze Aree in Dissesto - Suscettività Versante Tirreno-Padano.*

5.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Il PTCP è stato redatto sulla base e con procedure previste dalla L.R. n.39/1984 ("Disciplina dei piani territoriali di coordinamento") ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Liguria n.6 del 26 febbraio 1990; costituiscono oggetto della disciplina del PTCP tre parti tra loro coordinate: la normativa urbanistico-edilizia, quella relativa alla vegetazione e quella che tratta gli aspetti dell'idrografia e della geomorfologia, alle quali corrispondono tra discipline distinte e concorrenti indicate come assetto insediativo, assetto vegetazionale e assetto morfologico.

Il PTCP è attualmente in corso di aggiornamento ai sensi della L.R.n.36/1997, contestualmente alla formazione del piano territoriale regionale.

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) costituisce lo strumento preposto al governo delle trasformazioni del territorio ligure dal punto di vista paesistico; esso è articolato su tre livelli:

- territoriale: contiene le indicazioni con carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione in funzione degli ambiti individuati dal piano stesso,
- locale: contiene le indicazioni a cui devono adeguarsi e allinearsi gli strumenti urbanistici comunali
- puntuale: contiene le indicazioni di specificazione del livello locale.

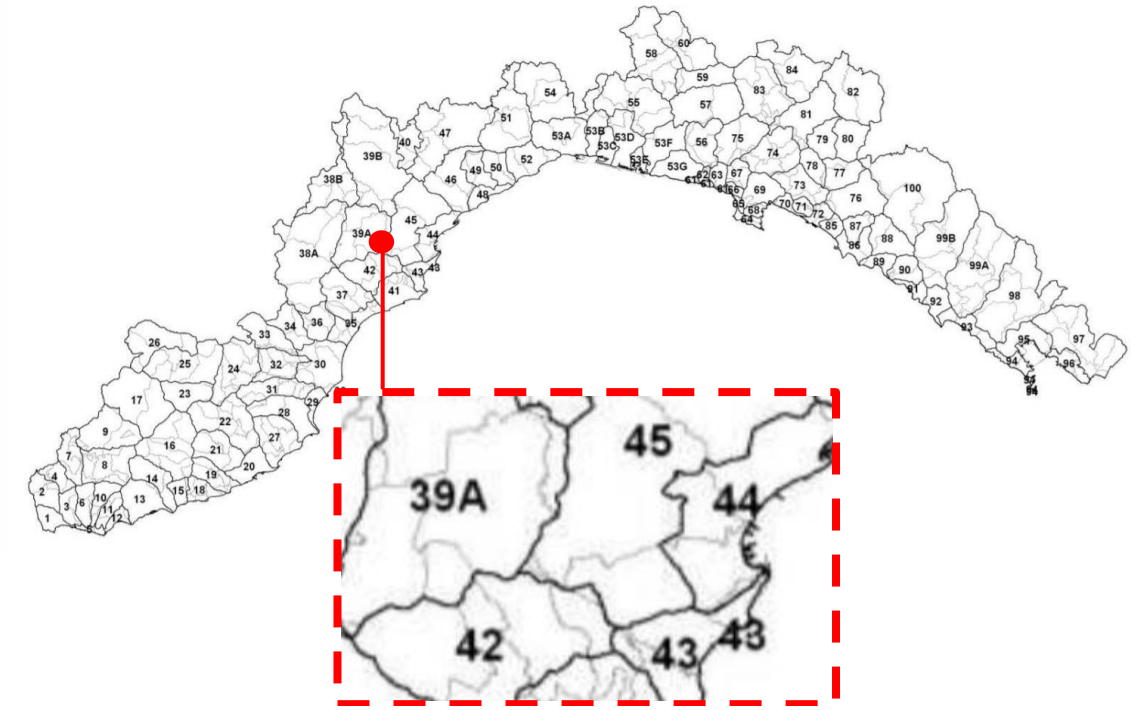


Figura 15 - PTCP - Carta degli ambiti territoriali del piano

A livello territoriale il PTCP definisce gli ambiti di intervento; l'area di progetto costituita da zona di impianto e viabilità di progetto extraparco da adeguare ricadono negli ambiti territoriali 39a "Valle Bormida di Spigno" e

n.42 “Anfiteatro del Melogno” mentre l’area del nuovo stallo utente nel Comune di Vado Ligure ricade nell’ambito n.44 “Savonese”

Si procede adesso ad un’analisi di dettagli dell’area di progetto in relazione agli assetti individuati dal PTCP.

5.4.1. *ASSETTO INSEDIATIVO*

Le porzioni di territorio sono classificate mediante un acronimo che esprime un duplice contenuto: la definizione dello stato attuale come insieme di caratteri ricorrenti e tipici (categoria descrittiva) e del margine di scostamento ammesso (categoria normativa).

Le categorie descrittive di livello sono differenziate in funzione dell’assetto al quale si riferiscono, mentre le categorie normative misurano l’ampiezza delle alterazioni che possono essere apportate all’assetto attuale sulla base di un duplice giudizio di valore: la qualità paesistica e la compatibilità delle alterazioni col mantenimento o col perseguimento di un equilibrio soddisfacente.

Le categorie normative misurano l’ampiezza delle alterazioni che possono essere apportate all’assetto attuale sulla base di un duplice giudizio di valore: la qualità paesistica e la compatibilità delle alterazioni col mantenimento e col proseguimento di un equilibrio soddisfacente.

L’area in esame relativa a viabilità extraparco e zona di layout è inquadrata ANI-MA ovvero:

Categoria descrittiva ANI: Aree Non Insediate

Categoria normativa MA: Mantenimento

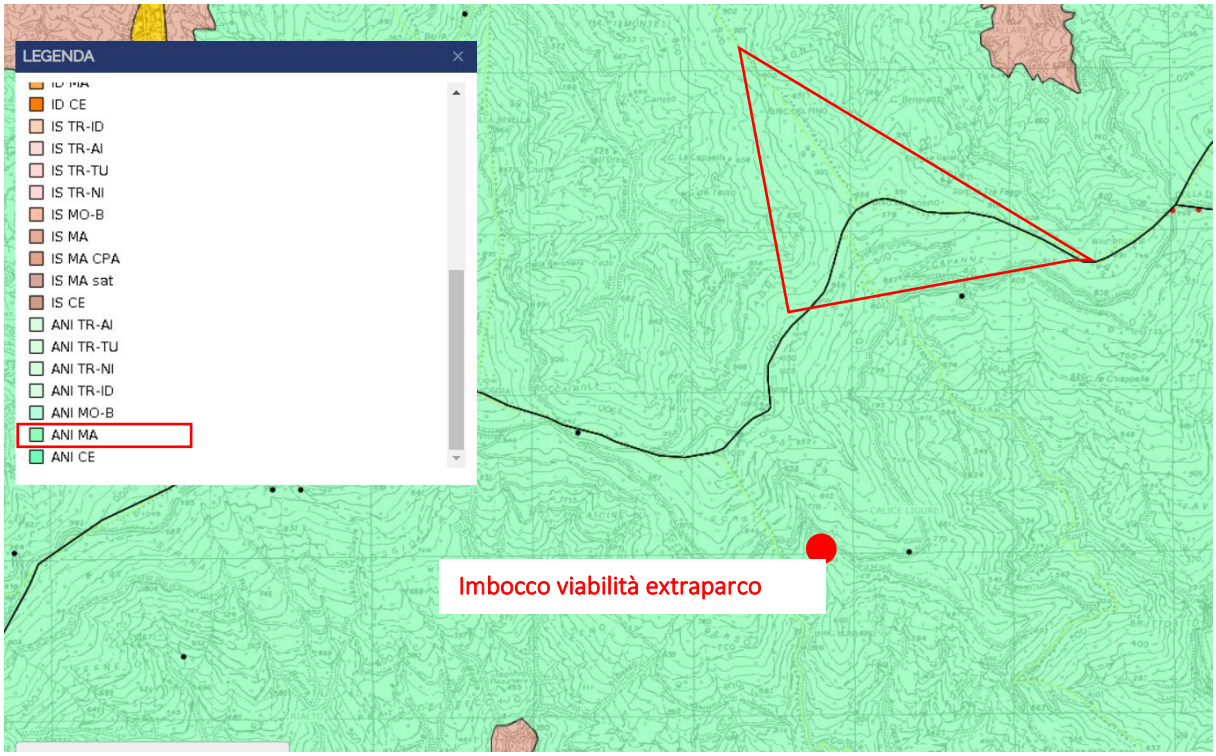


Figura 16 - PTCP- Stralcio assetto insediativo; in rosso l'area di layout e il punto di imbocco della viabilità di progetto extraparco

L'area d'impianto si trova interamente ubicata in Area Non Insediata assoggettata a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA). Si riporta l'art.52 dalle Norme di attuazione del PTCP:

Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME Di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla I.r. 9 aprile 1985 n. 16.

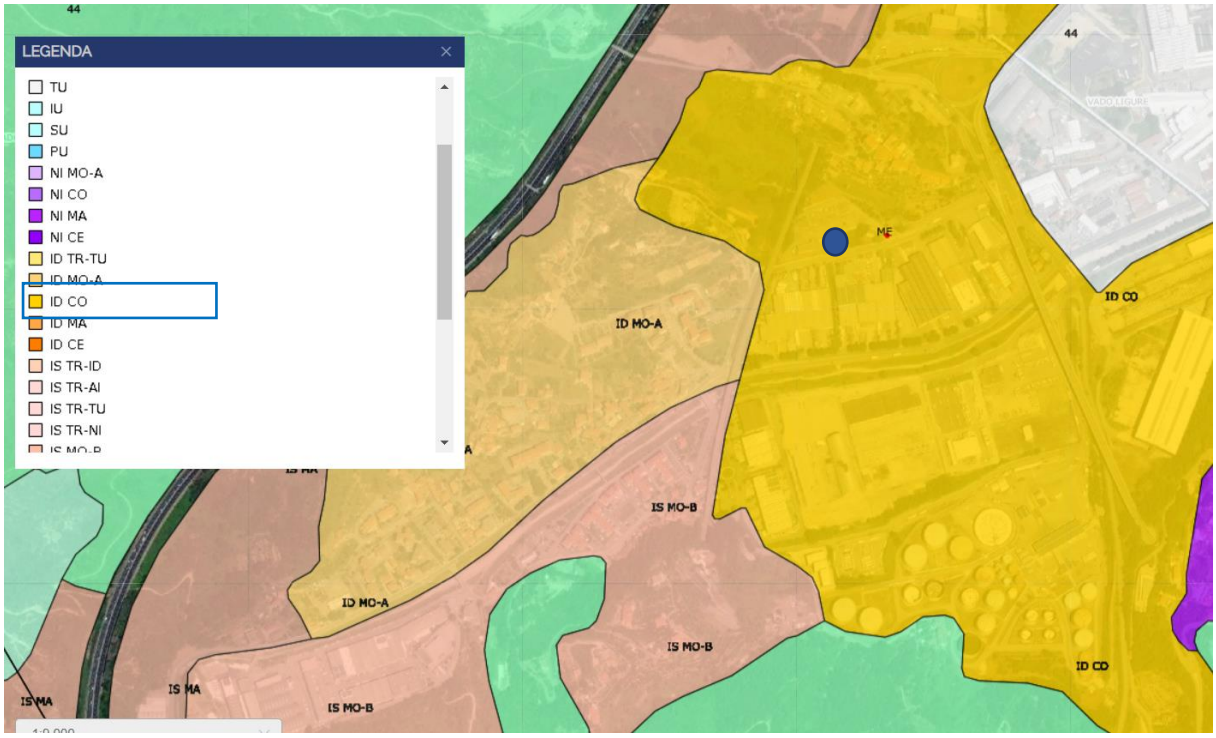


Figura 17 - PTCP - Stralcio Assetto insediato; in blu l'area del nuovo stallo utente

L'area in esame per il nuovo stallo utente è inquadrato IDO-CO ed ME ovvero:

Secondo l'Art.45 gli Insediamenti Diffusi - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (ID-CO):

1. Tale regime si applica là dove esistono insediamenti diffusi caratterizzati da discontinuità dei tessuto e da eventuali eterogeneità delle forme insediative, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti, rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.

3. Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza."

Si precisa che l'area in esame risulta vicina a un elemento ME -Manufatto emergente

Si precisa che l'art. 68 della L.R. n. 36/1997, come modificato dall'art. 15 della L.R. n. 15/2018, stabilisce che "*Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 febbraio 1990, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili*". (fonte Geoportale Regione Liguria)

Pertanto di seguito si fa riferimento soltanto alle indicazioni e prescrizioni in merito all'assetto Insediativo in quanto non sono reperibili le indicazioni in merito all'inquadramento cartografico dell'area di progetto all'interno degli assetti vegetazionale e geomorfologico.

5.4.2. *AREE CARSICHE*

Con la L.R. n.14/1990 la Regione Liguria, in considerazione del pubblico interesse legato ai valori estetico-culturali, scientifici, idrogeologici, turistici, ricreativi e paleontologici del patrimonio speleologico e delle aree carsiche ho promosso le necessarie iniziative volte alla conoscenza di questo patrimonio in attuazione dell'art.4 dello Statuto regionale. La legge definisce le grotte e le aree carsiche, la loro individuazione e la relativa tutela. La perimetrazione delle aree carsiche, così come individuate con delibera della Giunta regionale n.6665 del 23.09.1994, è stata riportata, con relativa simbologia a tratteggio, sulle tavole dell'assetto insediativo.

Il sito si trova all'esterno di qualunque area carsica. L'area carsica più vicina dista 5km.

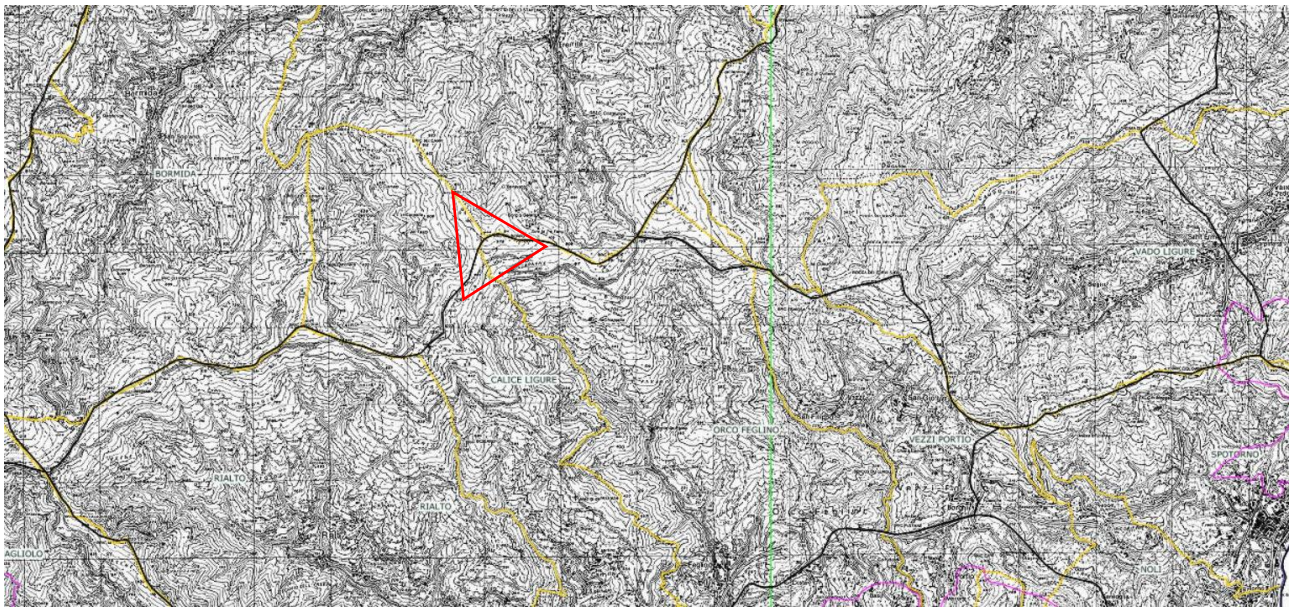


Figura 18 - Aree carsiche PTCP – Area aerogeneratori

Il nuovo stallo utente in località Bossarino si trova all'esterno di qualunque area carsica. L'area carsica più vicina dista 1,60km.

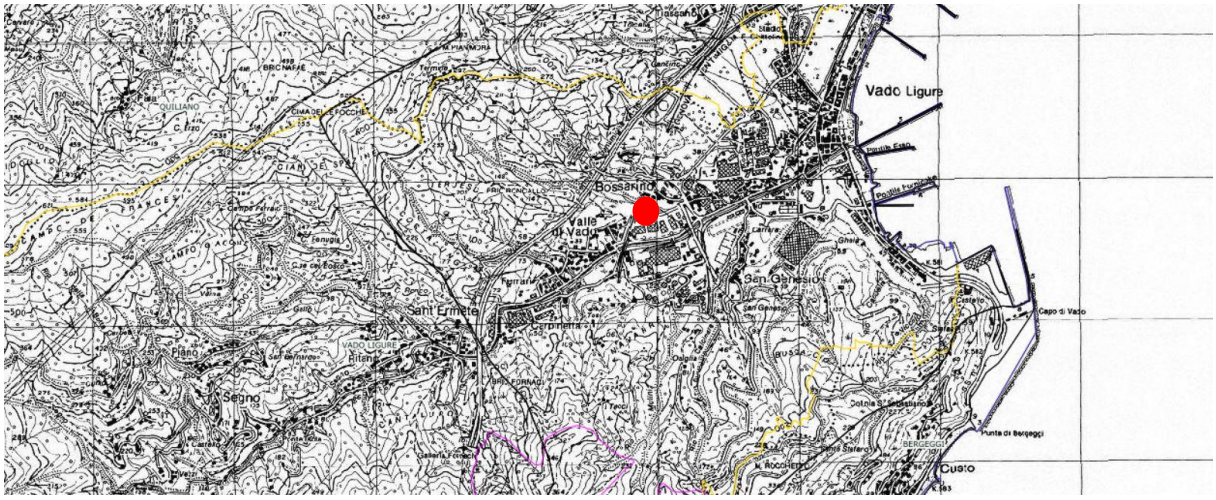


Figura 19 - Aree carsiche PTCP –In rosso l' Area stallo utente

Il progetto risponde al secondo obiettivo definito dal PTCP: "La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili".

Il progetto di parco eolico determinerebbe la deroga al regime insediativo del P.T.C.P. (ambito ANI-MA) secondo il disposto di cui all'art.29, comma 11, della l.r. n. 16/2008 e ss.mm.ii., nonché all'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis del vigente P.T.C.P. (presupposti e condizioni di derogabilità).

5.5. VERSO IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La Regione Liguria, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno sottoscritto nell'agosto 2017 un Protocollo d'intesa per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico esteso a tutto il territorio regionale, secondo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio; viene quindi approvato il documento preliminare del Piano Paesaggistico costituito da Rapporto preliminare e schema di Piano che danno il via alla fase di scoping.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) è esteso all'intero territorio regionale e ha le seguenti finalità:

- individuare, tutelare e valorizzare i beni costituenti il paesaggio
- descrivere la struttura territoriale e i caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali ed umani e dalle loro interrelazioni;
- stabilire le regole per la compatibilità paesaggistica delle previsioni di assetto territoriale ed urbanistico in relazione alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche delle aree tutelate e degli ambiti territoriali, assicurando il minor consumo dei territori.

In base alle finalità del PPR sono definiti gli Ambiti di Paesaggio e le Componenti di Paesaggio rispetto a cui sono definite specifiche normative d'uso per l'adeguamento della pianificazione territoriale e locale e i Beni Paesaggistici per i quali il PPR fornisce lo specifico quadro descrittivo-ricognitivo e definisce le relative prescrizioni d'uso

5.5.1. *AMBITI PAESAGGISTICI*

Il nuovo PPR definisce innanzitutto 11 ambiti in cui è suddiviso il territorio regionale; gli ambiti di paesaggio sono articolati in Unità di Paesaggio, connotate da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Il PPR definisce per ogni Unità di Paesaggio la sintesi interpretativa e le indicazioni generali di pianificazione volte al miglioramento della qualità paesaggistica e stabilisce gli indirizzi di pianificazione

Ambito 5 - Appennino Ligure di Ponente		
5.1 Alta Valle Bormida di Millesimo	Territorio naturale e/o boscato / Territorio rurale e/o agricolo Paesaggio strutturato	Gestione dei paesaggi
5.2 Bassa Valle Bormida di Millesimo	Territorio urbano e periurbano Paesaggio eterogeneo (nei contesti urbani di fondovalle); Territorio naturale e/o boscato Paesaggio strutturato (nei versanti)	Gestione dei paesaggi
5.3 Alta Valle Varatella	Territorio naturale e/o boscato / Territorio rurale e/o agricolo Paesaggio strutturato	Gestione dei paesaggi
5.4 Valle Maremola	Territorio urbano e periurbano Paesaggio eterogeneo (nel fondovalle e nei bassi versanti collinari); Territorio naturale e/o boscato Paesaggio strutturato	Gestione dei paesaggi
5.5 Alta Valle Bormida di Spigno	Territorio naturale e/o boscato Paesaggio strutturato	Gestione dei paesaggi
5.6 Anfiteatro del Melogno	Territorio rurale e/o agricolo Paesaggio strutturato (nei nuclei storici e nel loro contesto agricolo); Territorio naturale e/o boscato Paesaggio strutturato; Territorio urbano e periurbano Paesaggio eterogeneo	Salvaguardia dei paesaggi Gestione dei paesaggi
	(nel fondovalle di Calice Ligure)	

L'area di intervento rientra **nell'Ambito 5 – Appennino Ligure di Ponente** e nello specifico:

- **5.5 Alta Valle Bormida di Spigno**
- **5.6 Anfiteatro del Melogno**

5.5.2. *BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE*

Questa sezione del Piano contiene l'individuazione, la delimitazione o i criteri di individuazione, delle aree tutelate per legge così come definite dall'art.142 del DLGs42/2004; per quanto concerne l'area di intervento si individuano:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Per ogni categoria di bene paesaggistico individuato sono predisposte delle volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri distintivi di dette aree. Si riporta di seguito la cartografia di riferimento e le prescrizioni:

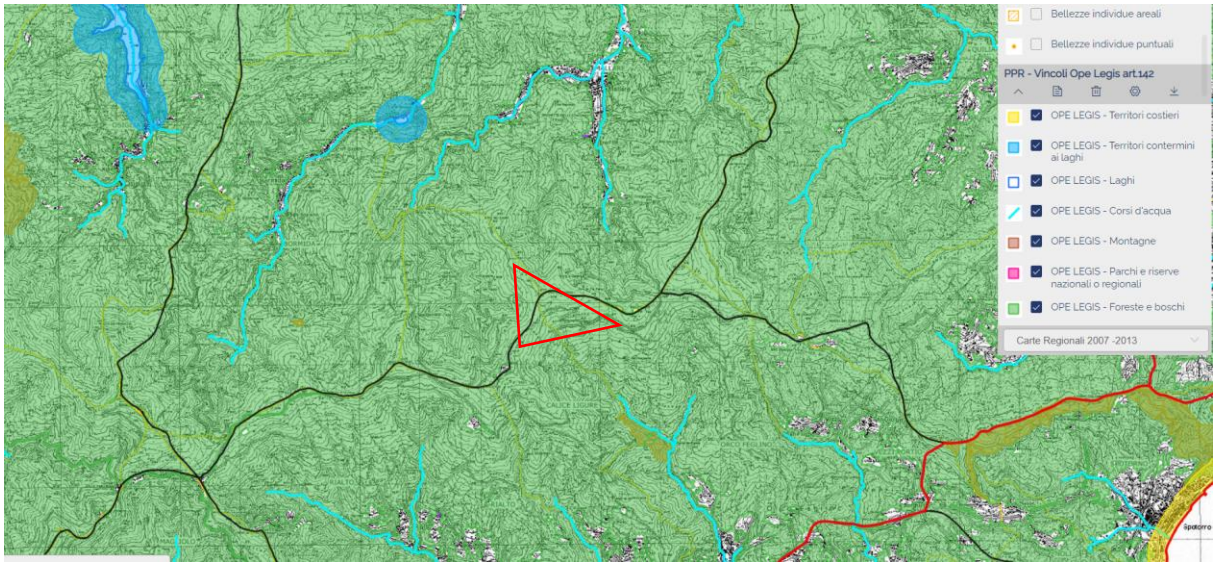


Figura 20 - PPR- NTA- Vincoli Ope Legis art.142; in rosso l'area di intervento

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

All'art.26 delle NTA si afferma che nelle aree circostanti a fiumi, torrenti e corsi d'acqua ricadenti negli elenchi nazionali non sono ammessi gli interventi che:

- *che comportino la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
- *che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, o che occludano la vista dal corso d'acqua.*

Territori coperti da foreste e da boschi

In base all'art.29 delle NTA del nuovo PPR in fase di approvazione non sono ammessi fra quelli citati anche:

di trasformazione dei profili dei crinali;

di realizzazione di mutamenti alla morfologia del terreno naturale con realizzazione di opere in cemento armato non conseguenti ad esigenze di consolidamento dei versanti in dissesto per eventi naturali od alla realizzazione di opere pubbliche - di asfaltatura di strade e di piazzali.

5.5.3. *OPERE E IMPIANTI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO*

L'articolo 33 delle NTA del nuovo PPR in fase di approvazione afferma che

Le opere e gli impianti pubblici o di interesse pubblico sono compatibili con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio a condizione che, sulla base della valutazione di alternative progettuali debitamente individuate, venga scelta la soluzione progettuale che assicuri il più confacente inserimento paesaggistico rispetto alle norme d'uso del PPR. In sede di

definizione progettuale di tali opere dovrà essere accertata la compatibilità delle stesse con gli obiettivi del Piano.

5.5.4. *OPERATIVITÀ DEL PTCP E DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE RILASCIATE PRIMA DELL'ADOZIONE DEL PPR*

Le norme tecniche di attuazione del nuovo PPR precisano che dalla data di adozione del PPR continuano ad operare le disposizioni attuative del P.T.C.P in merito all'Assetto Insediativo.

In conclusione è possibile affermare che il progetto del parco eolico Bric del Vento si inserisce in maniera coerente e rientra fra gli obiettivi del nuovo PPR in fase di approvazione in quanto può essere definito come opera di pubblica utilità; esso va infatti a contribuire alla tutela e valorizzazione della qualità del paesaggio; si ritiene opportuno specificare a tale proposito che la progettazione è avvenuta nell'ottica di scegliere la soluzione più consona all'inserimento nel contesto ambientale in cui l'impianto va a collocarsi.

5.6. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA (PTC)

Il PTC è uno strumento di pianificazione a livello provinciale e svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali; esso considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, dello sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici saranno realizzati attraverso i Progetti integrati con il concorso degli enti locali e degli operatori economici.

I progetti di rilevanza sovracomunale, proposti dalla Provincia e dai Comuni, coerenti con gli obiettivi del PTC sono assunti dal Piano. Per questi progetti il PTC svolge una funzione di coordinamento, agevola gli accordi e individua le possibilità di finanziamento per la loro realizzazione.

Il piano ha proposto 14 obiettivi strategici per l'organizzazione del territorio, lo sviluppo sostenibile e la qualità dell'ambiente delle città; fra essi si cita in riferimento al progetto presentato in questa sede il n.2:

> *OBIETTIVO 2: La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili*

Gli obiettivi strategici sopracitati rappresentano per la Provincia, i Comuni e gli Enti locali, un quadro di riferimento condiviso per le azioni su specifiche parti di territorio: azioni che riguardano le diverse componenti economiche, infrastrutturali, ambientali. Durante le conferenze di pianificazione e all'interno del forum online,

tali obiettivi sono già stati analizzati, discussi e condivisi, secondo quel principio di cooperazione che costituisce l'elemento cardine del PTC provinciale.

Esistono poi 5 progetti integrati dei quali si cita, sempre per scopo di inquadramento del progetto in esame il PI5

> *PI 5 - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse.*

5.6.1. *OBIETTIVO STRATEGICO N.2*

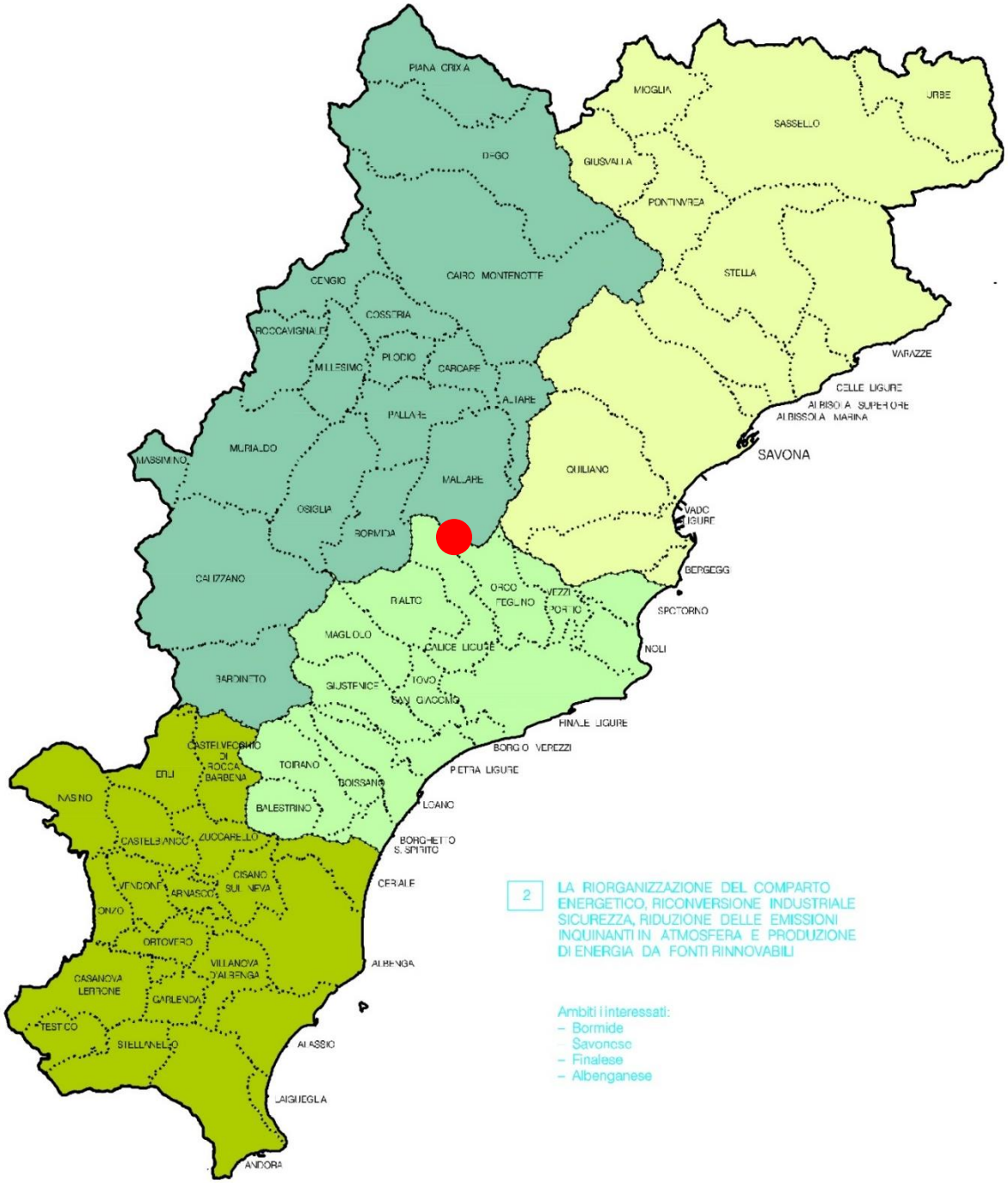


Figura 21 - Obiettivo strategico n.2 - Inquadramento generale; in rosso l'area di intervento

L'obiettivo strategico n.2 del PTC "ENERGIA E INQUINAMENTO" vuole "La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili" ; fra le azioni citate si prevedono anche:

> ***a)*** *Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle*

risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEAR).

b) *Superare le politiche settoriali in campo energetico.*

c) *Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.*

d) *Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti*

f)*Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).*

g) *Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi: energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.*

h) *Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).*

m) *Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi.*

Il progetto del parco eolico "Bric del Vento" è in linea con l'obiettivo strategico n.2 in quanto si avrà produzione di energia rinnovabile.

Dal punto di vista della produzione eolica provinciale, l'impianto oggetto del presente studio andrebbe a sommarsi a quelli esistente e la Provincia inizierebbe a contribuire in modo importante per quello che concerne la produzione di energia "verde", nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'immagine di una provincia produttiva verrebbe affiancata dalla figura di un capoluogo che cresce e si sviluppa in modo armonioso con l'ambiente ed al passo con i tempi moderni.

In questo senso l'opera è coerente con la pianificazione del PTC.

5.6.2. *PIANO INTEGRATO N.5*

L'area del parco "Bric del Vento" rientra nel Piano Integrato n.5. L'area si trova a cavallo tra PI 5 VB ovvero Ambito territoriale bormide (comunità montana alta Val Bormida) e PI 5 FI ovvero Ambito territoriale del finalese (comunità montana del Pollupice).

In particolare, VB 2 "Paesaggio delle Bormide di Pallare e di Mallare" e FI 5 "L'entroterra finalese".



Figura 22 - Piano integrato n.5 – In blu l'area di intervento

Di seguito si riporta l'inquadramento dell'area di progetto all'interno del Piano integrato n. 5:

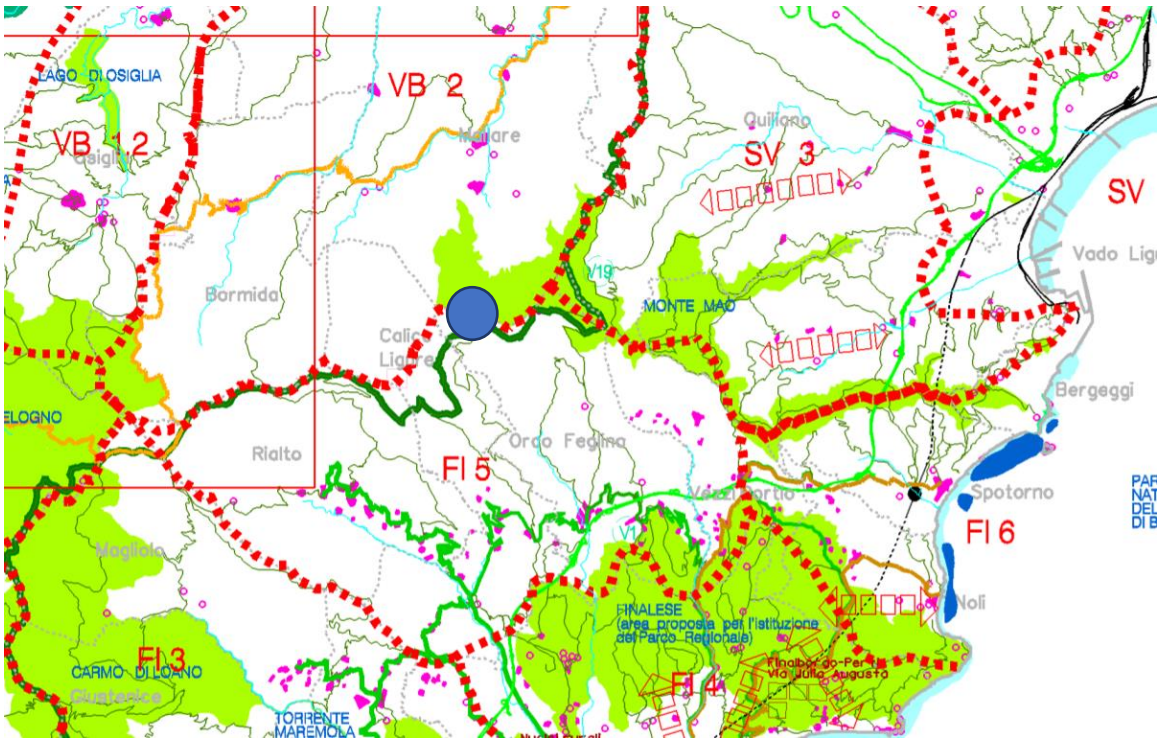


Figura 23-Estratto da Piano integrato n.5 – I Sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse - In blu l'area di layout

Per l'area VB 2 fra i punti chiave identificati dal Piano si evidenziano anche:

- Promozione di impianti per energia eolica;

Per l'area FI 5 i punti chiave identificati dal Piano sono i seguenti:

- Recupero identità ed immagine dei luoghi: percorsi storico – etnografici del sistema carsico, nuclei di matrice rurale ed emergenze architettoniche;
- Potenziamento del turismo rurale e fruizione delle risorse ambientali, con recupero di manufatti e ampliamenti per residenze o strutture di accoglienza, anche con funzione di presidio;
- Creazione della relazione con Bormide ed Alta Via da Rialto, Calice e Orco Feglino;
- Valorizzazione delle porzioni di paesaggio rurale di pregio ambientale caratterizzato dalla qualità dei manufatti e dalla mosaicatura colturale attraverso azioni di salvaguardia, contratti di manutenzione, riqualificazione e integrazione tipologica dei manufatti esistenti;
- Conservazione dell'identità dei paesaggi dell'area climatica dell'ulivo, terrazzamenti e colture, paesaggio appenninico, bosco e pascolo;
- Sostegno ad azioni di recupero di attività agro – silvo – pastorali e valorizzazione delle produzioni locali (olio, vini);
- Valorizzazione della risorsa paesistica (culturale, scientifico-didattica, naturalistica) del sistema degli altopiani attraverso la promozione di azioni di qualificazione delle strutture fruitive e di accoglienza compatibili con l'ambiente carsico (percorsi, aree di sosta, piccole strutture di accoglienza);
- Potenziamento delle relazioni costa-altopiani (attraverso l'incremento di servizi di collegamento e la messa in sistema dell'offerta turistica, in chiave culturale, didattica, escursionistica, sportiva);
- Infrastrutturazione sportiva attraverso sistemi integrati costituiti da diversi tipi di manufatti e aree da attuarsi con estrema attenzione progettuale e con controllo dell'impianto sul sistema carsico;
- Promozione di interventi di valorizzazione del patrimonio boschivo (progetto pilota colle del Melogno).

Tra tutti i punti chiave identificati dal Piano per quest'area si sottolineano i seguenti:

- Promozione di impianti per l'energia eolica;
- Valorizzazione e promozione della funzione ricreativa e turistica.

Il progetto del parco eolico "Bric del Vento" si inserisce adeguatamente all'interno del piano integrato 5 in quanto è un impianto di produzione di energia eolica e la presenza del parco eolico non andrà a limitare la fruizione dell'area, anzi, rende il sito meglio identificabile nel territorio diventando meta di escursioni, gite ed attività sportive varie.

Come si evince dalla cartografia sopra riportata, parte della viabilità di accesso al parco risulta sentiero dell'Alta Via del Monti Liguri mentre la turbina AG03 del parco eolico "Bric del Vento" rientra in un'area protetta provinciale; si tratta dell'area protetta provinciale Rocche Bianche; si tratta di un *Sito importante per i contrasti floristici e vegetazionali legati alle differenze dei substrati geologici e delle esposizioni che permettono a breve distanza dal mare e a quote basse la presenza di frammenti di calluneto e di faggeta. Presenti habitat e specie di interesse prioritario, specie endemiche, rare, al limite nord-orientale di distribuzione o protette.*

Per maggiori dettagli si veda il paragrafo a pagina seguente in merito alla cartografia specifica

Aree protette

Si riporta per completezza la cartografia delle aree protette identificate dal PTC in cui si va a a sovrapporre l'area di intervento alla cartografia

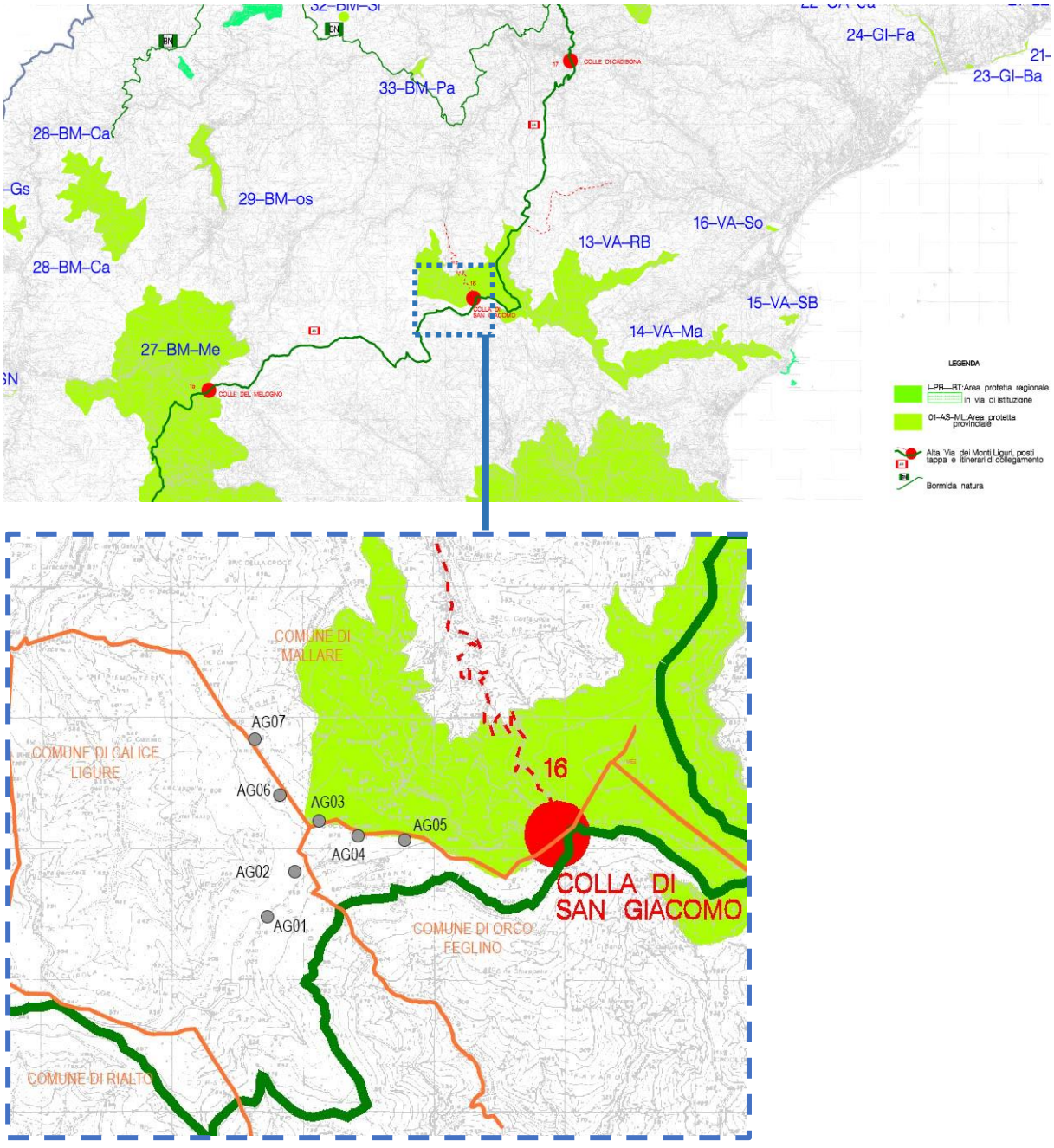


Figura 24 - PTC- Aree protette- sovrapposizione dell'area di layout e della viabilità

Vincolo idrogeologico

Si riporta adesso l'inquadramento dell'area all'interno delle aree soggette a vincolo idrogeologico

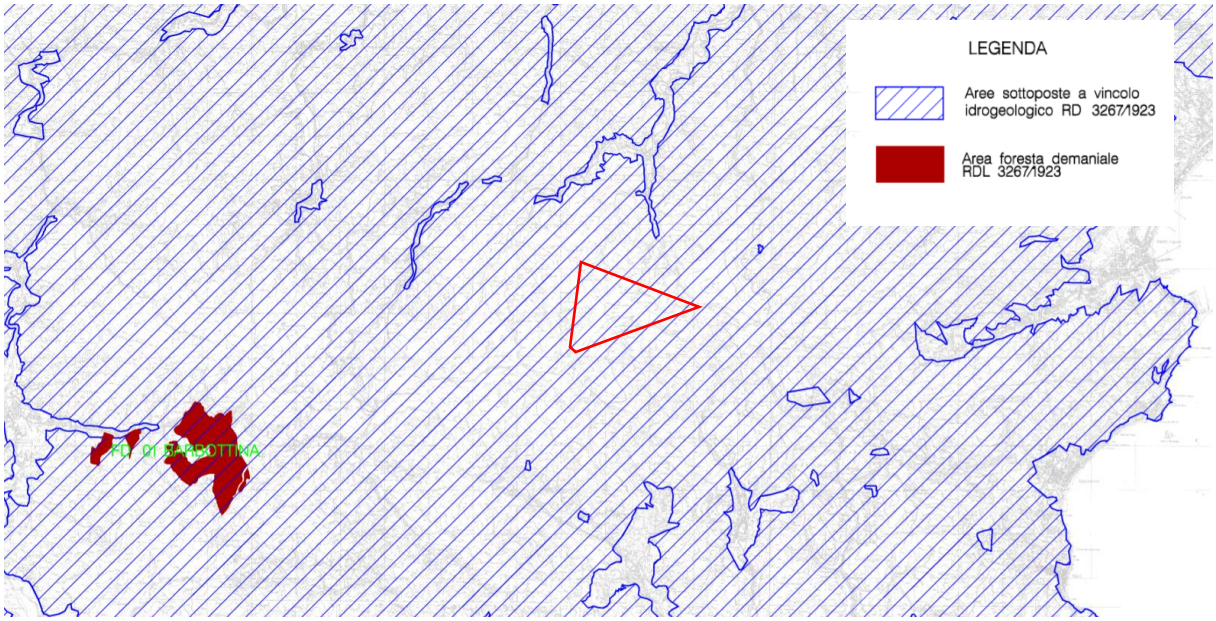


Figura 25 - PTC provincia di Savona-Vincolo idrogeologico e foreste demaniali; in rosso l'area di progetto

Come si evince l'area di layout e la viabilità di accesso all'impianto risultano all'interno delle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923

5.7. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI ORCO FEGLINO

il Comune di Orco Feglino è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DPGR n.23 del 23/04/2002, con Variante n.1 del 20/02/2004 tramite delibera consiliare, con Adeguamento n.1 del 31/03/2008 tramite delibera consiliare, e Integrazione del 07/08/2009.

Il PRG è uno strumento urbanistico di gestione del territorio comunale ed è composto da elaborati cartografici e tecnici oltre che da normative (legislazione urbanistica) che regolano l'attività edilizia del Comune.

Il comune sta lavorando per passare al Piano Urbanistico comunale (PUC) che nel 12/2020 mancava di rapporto preliminare; si tratterebbe di un nuovo strumento nato dalla necessità di aggiornare ed integrare il vecchio PRG, aggiornato e ridefinito nel nuovo strumento dalle legislazioni regionale, in quanto in alcuni comuni d'Italia non rispecchia più le precedenti esigenze di coordinamento del territorio

L'area in cui è prevista la posa dell'aerogeneratore AG04 ed AG05 è definita EB, cioè zone prevalentemente boscate.

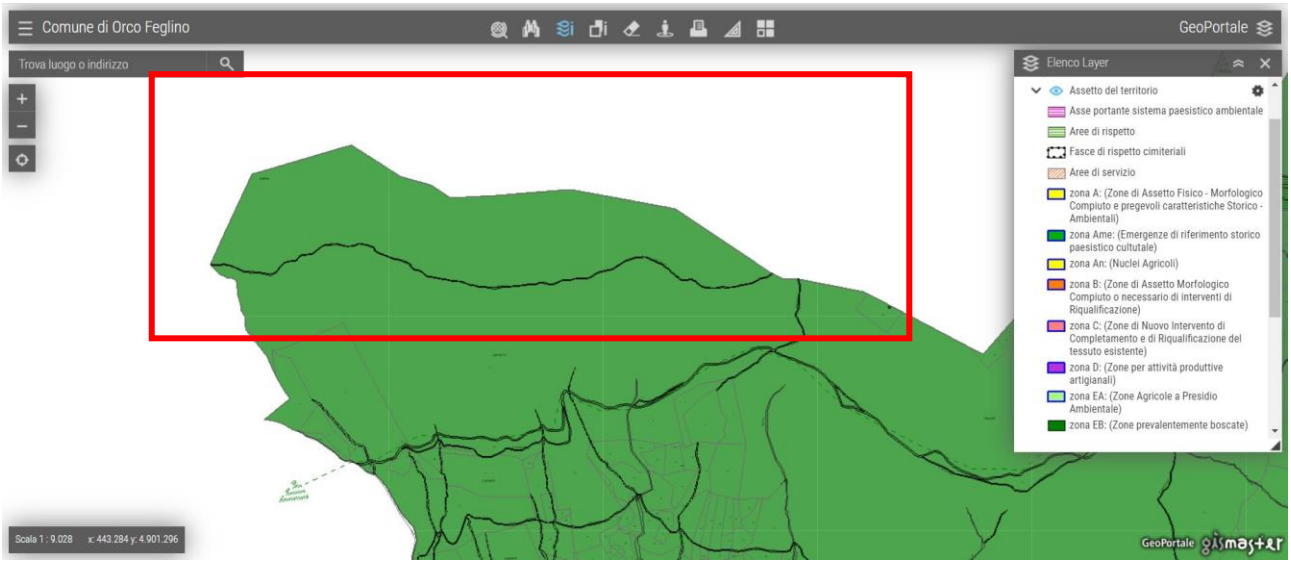


Figura 26 - PRG di Orco Feglino – Zona EB; in rosso l'area di intervento

Nelle zone agricole EB, come riportato nell'art.26: non è consentita la nuova edificazione residenziale; è consentita l'attività di agriturismo; è consentita l'attività residenziale nei volumi esistenti; è consentita la conduzione agricola; ed altre prescrizioni. Inoltre, nell'art.26 si dice che "*Sono solo consentiti interventi necessari ad una più ampia fruizione collettiva del territorio e un più efficace sfruttamento delle risorse produttive attraverso una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti*".

Le linee guida per l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili (DM 10/09/2010) al punto 15.3, indicano che gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

"Ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico. Gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone la variante dello strumento urbanistico. Nell'ubicazione degli impianti in tali zone si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla L 05/03/2001, n.57, artt. 7 e 8, nonché del DL 18/05/2001, n.228, art.14. Restano ferme le previsioni dei piani paesaggistici e delle prescrizioni d'uso indicate nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del DL 22/01/2004, n.42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti".

5.8. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI MALLARE

Presso il Comune di Mallare vige il Piano Regolatore Generale adottato con DCC 31 del 14/09/1988 approvato con DPGR n.215 del 14/09/1999.

Di seguito si riporta l'inquadramento urbanistico cui è soggetta l'area di intervento per quanto riguarda la porzione collocata nel comune di Mallare (SV).

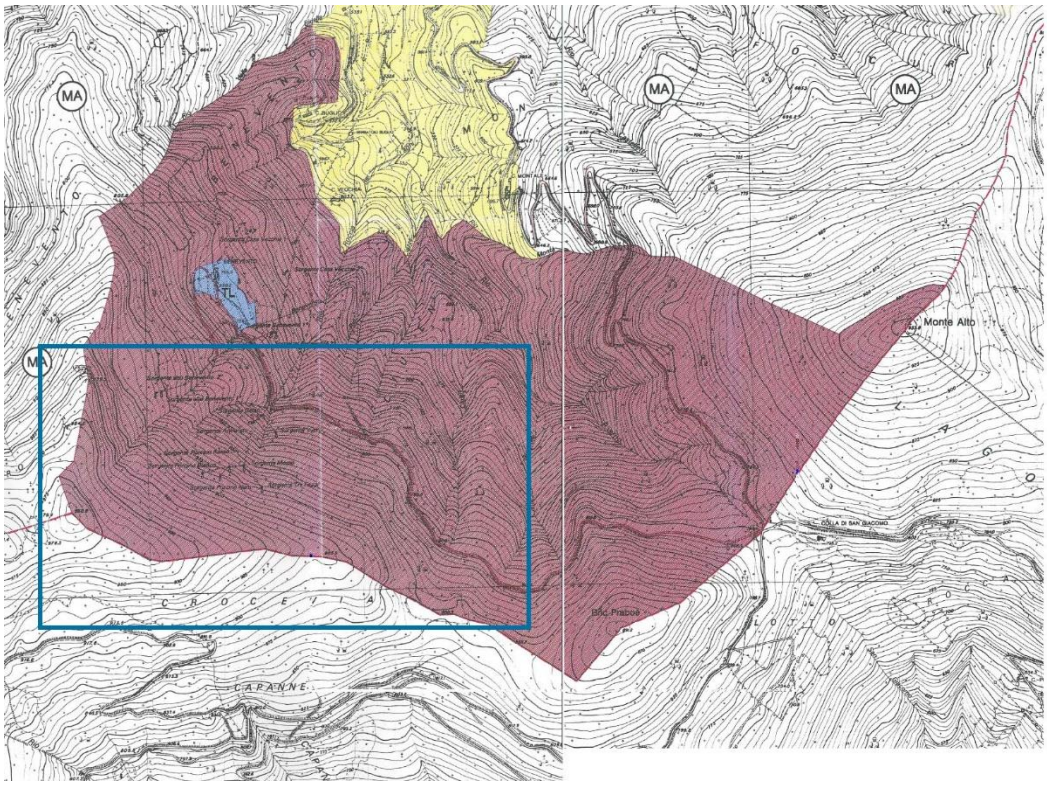


Figura 27 - Stralcio PRG: in blu l'inquadramento in ambito TA dell'area di progetto.

L'area in cui è prevista la posa degli aerogeneratori AG03 ed AG07 è definita come zona TA – tutela ambientale secondo l'art.42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore vigente sul territorio comunale. In

queste zone ; questi ambiti sottoposti a tutela ambientale sono *"[…] caratterizzate da un equilibrio dei fattori ambientali (qualità e assetto della copertura vegetale, rapporto tra manufatti e ambiente) di particolare rilevanza e che non ammette trasformazioni di alcun genere, se non nei limiti stabiliti dal Capo Terzo per quanto riguarda le attività silvicole*.

5.9. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI CALICE LIGURE

Presso il Comune di Calice Ligure vige il Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con la delibera consiliare n.14 del 25/07/2001 e con elaborati integrativi richiesti dalla n.506 del 22/11/2001.

Dalle Norme di attuazione del PUC è stato possibile ricondurre l'area in cui è prevista la posa dell'aerogeneratore AG01, AG02 ed AG06 negli ambiti 17 e 18 ovvero rispettivamente "Pian dei Corsi" e "Cravarezza" entrambe aree non insediate.

All'interno degli ambiti 17 e 18 l'area individuata è di tipo EC ovvero "Non insediabili" vedi art.28 che riporta "*non è consentita la nuova edificazione se non limitatamente agli incrementi di Sl consentite, nuovi interventi finalizzati all'esercizio delle attività legate alla conservazione e riqualificazione del territorio e servizi e strutture finalizzate la sua fruizione pubblica*".

5.10. DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE DI VADO LIGURE

Il Comune di Vado Ligure è dotato di Strumento Urbanistico Generale (SUG) – Variante approvata e successivamente trasformata in Piano Regolatore Generale in data 01/08/1995.

Il Comune ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) con delibera consiliare n.79 del 30/09/2008.

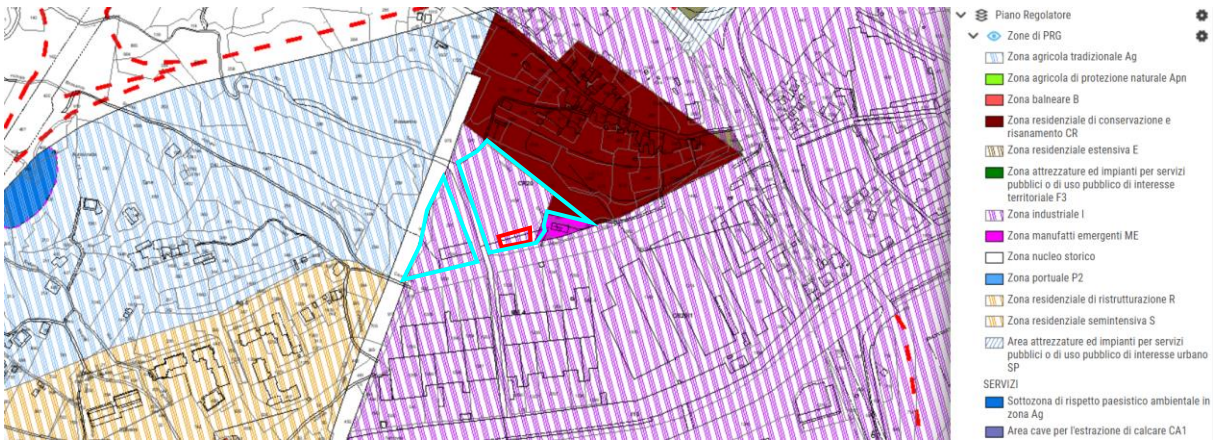


Figura 28 - PRG di Vado Ligure – Zona Bossarino; in rosso l'area del nuovo stallo utente, in ciano le aree di proprietà E-Distribuzione

L'area dove è collocata la SSE esistente di proprietà E-Distribuzione ricade negli ambiti

- CR.20 – Residenziale (Conservazione e risanamento)

- I.10 – Industriale
- ME.4 – Manufatti emergenti

L'area in cui verrà collocata il nuovo stallo utente ricade invece in :

- I.10 – Industriale

Le aree industriali sono normate dall'art.14 delle NTA del PRG vigente nel comune secondo cui nelle zone I "*l'edilizia consentita nelle zone produttive, salvo particolari disposizioni contenute nelle Tabelle allegate alle presenti norme, è limitata agli usi di cui all'art. 27, comma 27.1, lett. c), d), f) e g).*

Nello specifico l'art.27 ai commi sopra indicati si fa riferimento all'edilizia:

c) produttiva e direzionale, comprensiva delle attività artigianali di produzione di beni e servizi, delle attività industriali, logistiche per il trasporto, la movimentazione, il deposito di merci e prodotti, la distribuzione all'ingrosso delle merci, delle attività terziarie e delle attività direzionali separate dalle sedi operative delle imprese e delle attività per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energia anche da fonti rinnovabili;

d) commerciale, comprensiva delle attività per la distribuzione al dettaglio, delle attività di servizio alla persona ed all'impresa e dei pubblici esercizi, definite dalla vigente normativa regionale in materia;

f) autorimesse e rimessaggi, comprensiva delle autorimesse, box e parcheggi all'aperto di natura non pertinenziale rispetto ad altre destinazioni d'uso, rimessaggi per veicoli o rimorchi ad uso privato, per imbarcazioni ed attrezzature per la nautica, magazzini e depositi ad uso privato non funzionali ad attività appartenenti alle altre destinazioni d'uso;

g) servizi, comprensiva delle attività per i servizi pubblici anche in regime convenzionato per l'uso pubblico, dei servizi speciali per le installazioni logistiche del trasporto pubblico, dei mercati annonari e dei macelli pubblici.

5.11. ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La Legge 26/10/1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" disciplina e definisce i concetti generali in materia di inquinamento acustico.

Tale legge obbliga i comuni a predisporre la classificazione acustica del territorio comunale, specificando i valori limite di immissione, e all'adozione dei piani di risanamento e dei regolamenti attuativi.

Per "Valori limite di immissione" s'intende "il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori"[1]." I valori limite di immissione sono distinti in: a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale; b) valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo"[2].

La Regione Liguria, con la L.R. n.12 del 20 marzo 1998 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" ha dettato le norme per la tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Con successivo DRG n.1585/99 recante "Definizioni dei criteri per la classificazione acustica e per la predisposizione e adozione dei piani comunali di risanamento acustico – Soppressione artt.17 e 18 delle disposizioni approvate con DGR 1977 del 16.06.1995" ha approvato le "linee guida" per la zonizzazione acustica del territorio da parte delle amministrazioni comunali.

Allo scopo di uniformare le metodologie per la elaborazione della zonizzazione acustica la Regione Liguria, con i suddetti atti deliberativi, ha fornito i criteri generali a cui i comuni devono far riferimento nella predisposizione del piano di zonizzazione.

Per ogni comune si distinguono sei classi, ognuna caratterizzata da specifici limiti di immissione diurni e notturni

- Classe I: aree particolarmente protette – *Limiti di immissione: diurno 50dB(A)- notturno 40dB(A)*
- Classe II: aree prevalentemente residenziali - *Limiti di immissione: diurno 55dB(A)- notturno 45dB(A)*
- Classe III: aree di tipo misto - *Limiti di immissione: diurno 60dB(A)- notturno 50dB(A)*
- Classe IV: aree di intensa attività umana - *Limiti di immissione: diurno 65dB(A)- notturno 55dB(A)*
- Classe V: aree prevalentemente industriali - *Limiti di immissione: diurno 70dB(A)- notturno 60dB(A)*
- Classe VI: aree esclusivamente industriali - *Limiti di immissione: diurno 70dB(A)- notturno 70dB(A)*

Di seguito si riporta la cartografia relativa alla zonizzazione acustica dei tre comuni coinvolti nell'area di progetto:

[1] *Legge del 26 ottobre 1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (Gazzetta Ufficiale n.254 del 30 ottobre 1995), art.2, comma 1, lettera f*

[2] *Legge del 26 ottobre 1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (Gazzetta Ufficiale n.254 del 30 ottobre 1995), art.2, comma 3*

Comune di Calice Ligure

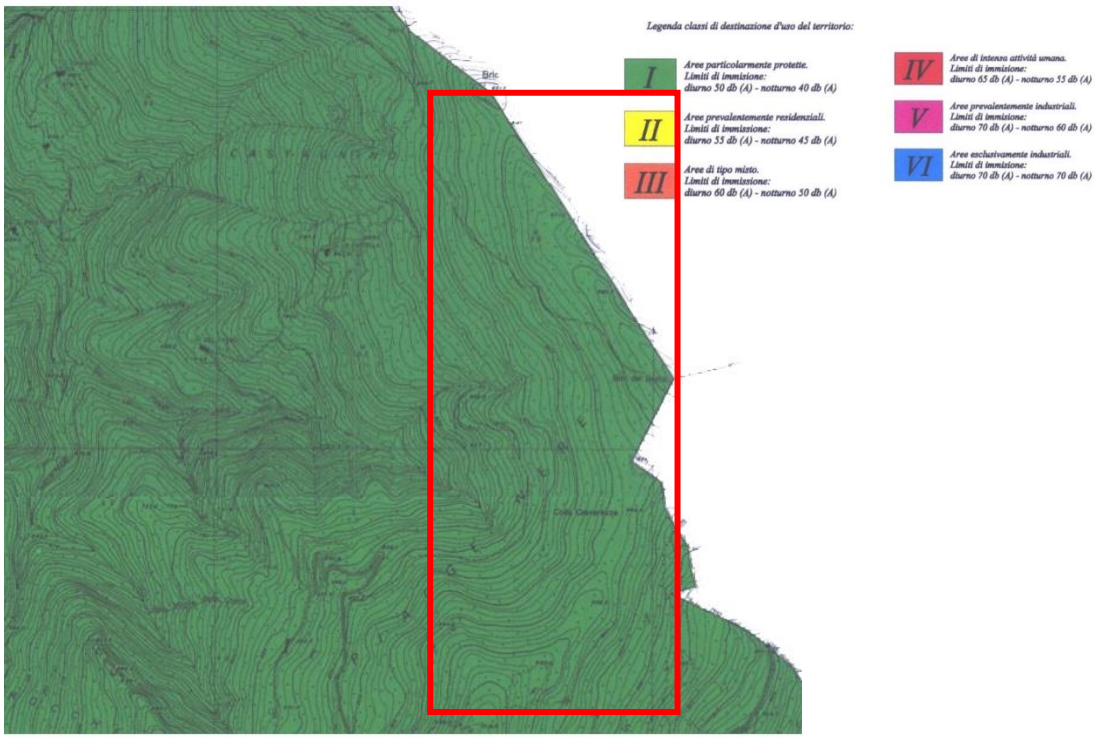


Figura 29 - Zonizzazione acustica comune di Calice Ligure; in rosso l'area di intervento

Comune di Mallare

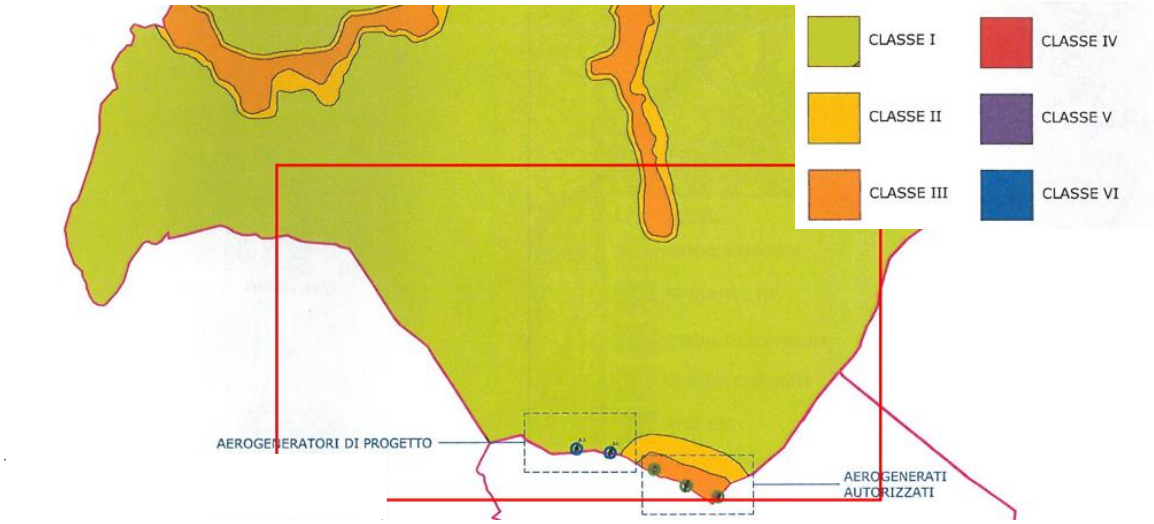


Figura 30 - Figura 15: Zonizzazione acustica – dal Comune di Mallare – Zona d'interesse

Comune di Orco Feglino

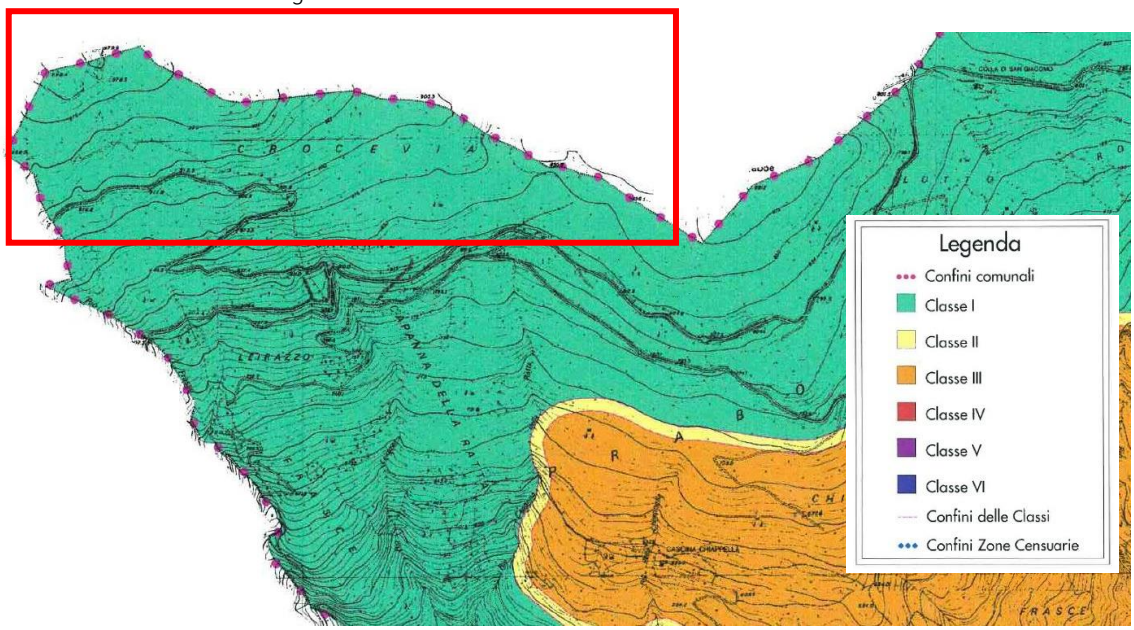


Figura 31 - Zonizzazione acustica – dal Comune di Orco Feglino – in rosso l'area di intervento

Si citano inoltre:

- Decreto 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" per ciò che concerne la modalità di misura;
- Norma CEI EN 61400-11, "Sistemi di generazione a turbina eolica – Parte 11: Tecniche di misura del rumore acustico", prima edizione, maggio 2000;
- Decreto Legislativo 04/09/2002 n.262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"

Per quanto riguarda la prevenzione dei danni provocati dal rumore nell'ambiente di lavoro, vi sono norme pienamente operanti.

Il Decreto Legislativo n.277 del 15/08/1991 prevede infatti vari obblighi del datore di lavoro a seconda del livello di pressione sonora presente.

Inquadramento acustico dell'area di layout

La Società proponente ha incaricato il tecnico acustico Dott. Gabriele Civardi alla redazione di un'analisi acustica sull'area in esame. Si riporta di seguito una planimetria uno stralcio con alcuni possibili ricettori nell'intorno dell'area di progetto,

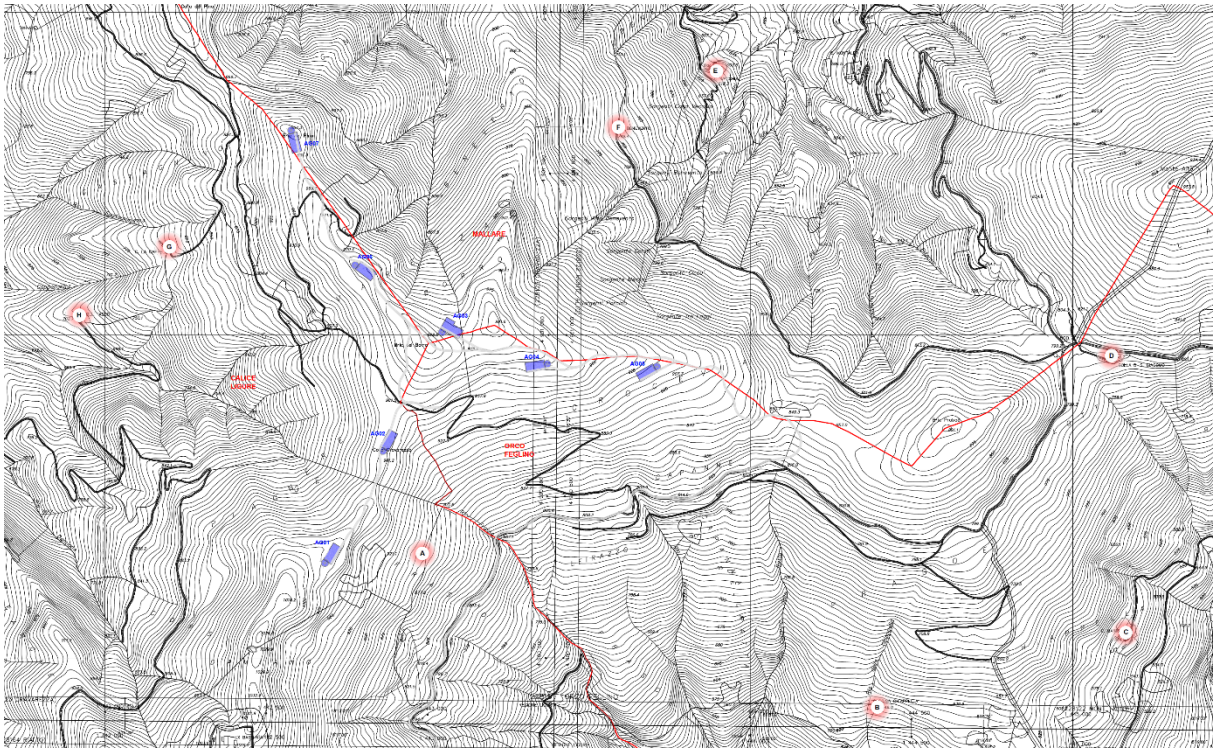


Figura 32 - Aerogeneratori e Ricettori su CTR

Dal confronto della planimetria sopra riportata con la cartografia del Piano di Zonizzazione Acustica in vigore presso il Comune di Orco Feglino, il Comune di Mallare e il Comune di Calice Ligure, si è potuto verificare che gli aerogeneratori e i ricettori individuati ricadono nella seguente classificazione:

Elemento / Ricettore	Comune	Zona acustica	Categoria catastale
TORRE AG04 – AG05	Orco Feglino	Classe I	Elementi a progetto
RICETTORE B	Orco Feglino	Classe III	F02
RICETTORE C	Orco Feglino	Classe III	F02
RICETTORE D	Orco Feglino	Classe I	CATASTO TERRENI
TORRE AG03 – AG07	Mallare	Classe I	Elementi a progetto
RICETTORE E (R2)	Mallare	Classe I	A04
RICETTORE F	Mallare	Classe I	F02
TORRE AG01 – AG02 – AG06	Calice Ligure	Classe I	Elementi a progetto
RICETTORE A (R1)	Calice Ligure	Classe I	D02
RICETTORE G	Calice Ligure	Classe I	CATASTO TERRENI

RICETTORE H	Calice Ligure	Classe I	F02

Le indagini catastali più approfondite e i sopralluoghi in situ hanno portato a considerare dal punto di vista acustico solo due ricettori, il Rifugio Siri (RICETTORE A) e Loc. C. Vecchia (RICETTORE E).

Da quanto emerso nel corso delle indagini effettuate, infatti, si è riscontrata una criticità relativamente ad R1 che è un rifugio montano. Considerato che tale rifugio montato è frequentato saltuariamente, la Società si impegna a trovare con l'Ente gestore ed il Comune di Calice Ligure le modalità più idonee affinché il Parco eolico non arrechi disturbo ai frequentatori della struttura.

Relativamente agli altri recettori, in merito ai limiti assoluti previsti dalla zonizzazione acustica comunale si è constatato che gli stessi non vengono superati; per quanto concerne i limiti differenziali si è verificato che l'incremento differenziale non supera i livelli previsti dalla normativa, sia durante il periodo diurno che durante quello notturno.

Per maggiori dettagli si veda l'elaborato *CLG-3.1A_Relazione acustica.*

6. ULTERIORI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE VIGENTI E COERENZA DEL PROGETTO

Di seguito si riportano gli altri strumenti di programmazione e pianificazione vigenti da considerare per il progetto oggetto di analisi nel presente documento; come per il capitolo precedente si procede andando ad analizzare ogni volta lo strumento di indirizzo e vincolo nello specifico e si va a verificare la coerenza del progetto con esso.

6.1. LINEE GUIDA REGIONALI SULL'EOLICO

A seguito dell'aggiornamento degli obiettivi del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria – PEARL per l'energia eolica e in riferimento alle Linee Guida sull'Eolico dettate con DGR n.966 del 5.9.02, la DGR n.551 del 2008 e la DCR n.3 del 3.2.2009, si riporta l'inquadramento dell'area nella mappatura delle aree individuate come non idonee alla realizzazione di impianti eolici.

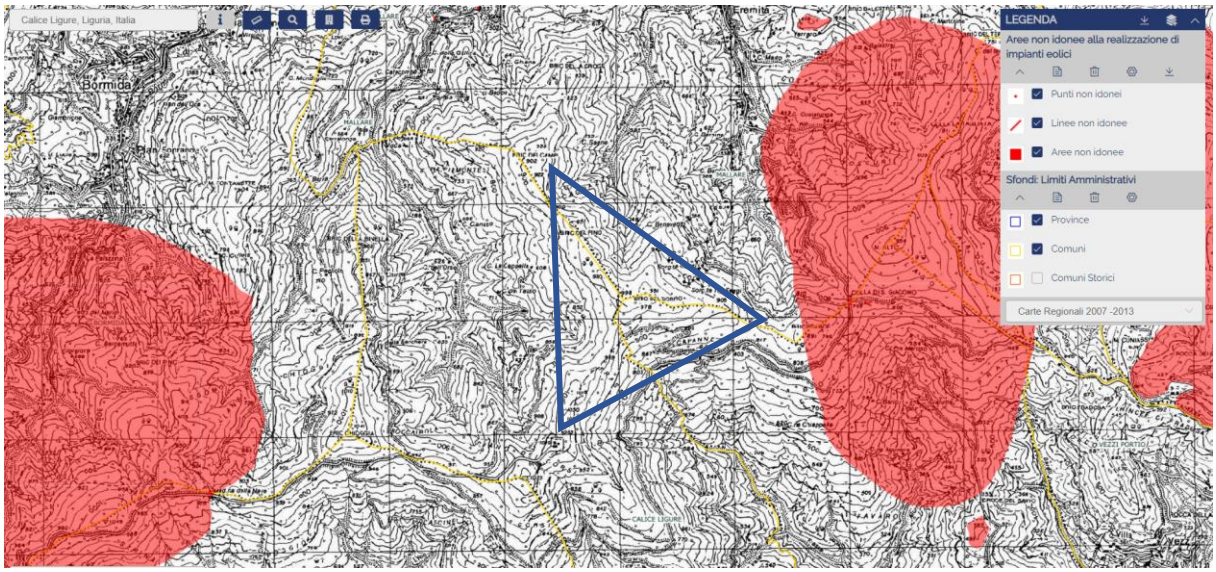


Figura 33: Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici; in blu l'area di intervento

L'area di progetto, come risulta dall'immagine sopra, non rientra all'interno delle aree giudicate non idonee all'insediamento di impianti eolici.

6.2. PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA

La pianificazione in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico rientra in una più generale politica regionale di valorizzazione del territorio ligure; per questo motivo il piano di tutela della qualità dell'aria assume ruolo fondamentale nello sviluppo delle linee strategiche delle diverse politiche settoriali e quindi anche in materia di produzione di energia.

Il Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 4 del 21/02/2006;

Fra gli obiettivi del piano si citano:

- il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee;
- il mantenimento di una buona qualità dell'aria mediante diminuzione delle concentrazioni degli agenti inquinanti e prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico.

A seguito di valutazioni e misurazioni effettuate sul territorio regionale, la Regione Liguria ha provveduto ad un aggiornamento della zonizzazione del territorio, (DGR n.44 del 24 gennaio 2014 e DGR n.190 del 12 marzo 2021) come descritto di seguito e attraverso 3 differenti zonizzazioni che tengono conto della presenza sul territorio degli agenti inquinanti e quindi della qualità dell'aria.

- *zonizzazione per biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO2), benzene e particolato solido fine (PM10 e PM2,5)*

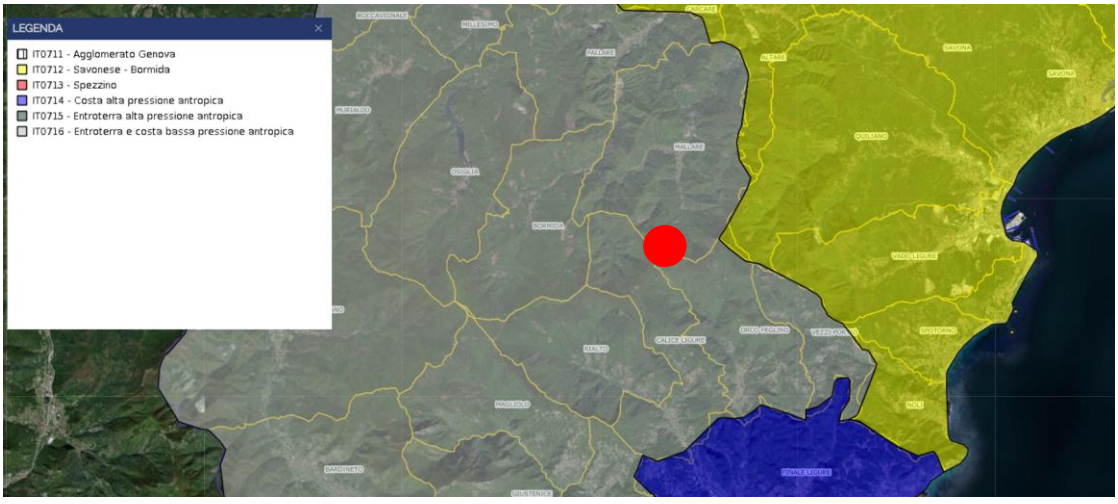


Figura 34 - zonizzazione per tutti gli agenti inquinanti escluso Metalli, BaP e Ozono; in rosso l'area di layout

L'area di intervento ricade all'interno della zona **IT0716 – Entroterra e costa a bassa pressione antropica**

- *zonizzazione per Ozono e BaP*

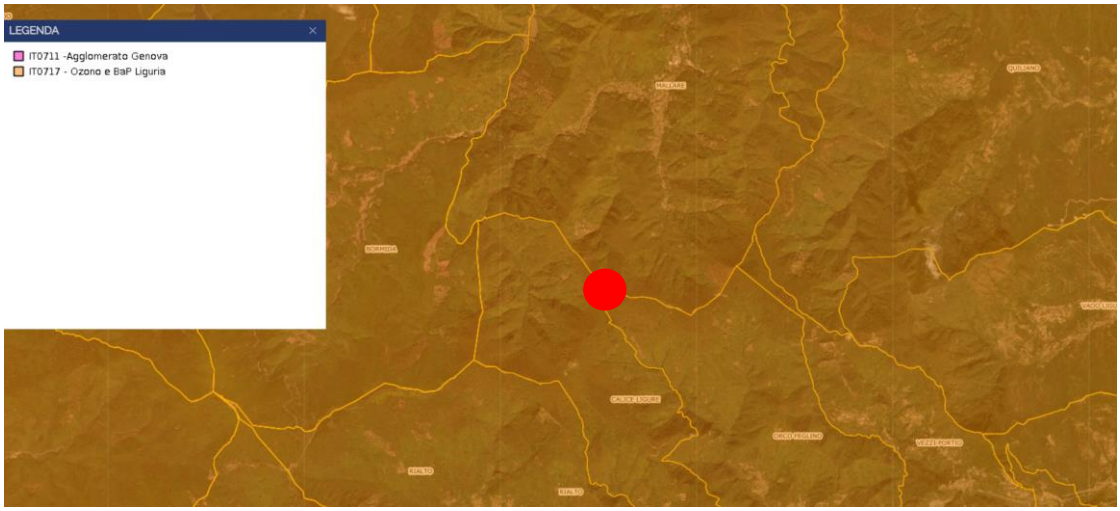


Figura 35 - zonizzazione per BaP e Ozono; in rosso l'area di layout

L'area di intervento ricade all'interno della zona **IT0717 – Ozono e Bap Liguria**

- *zonizzazione per i metalli (Pb, As,Cd, Ni)*

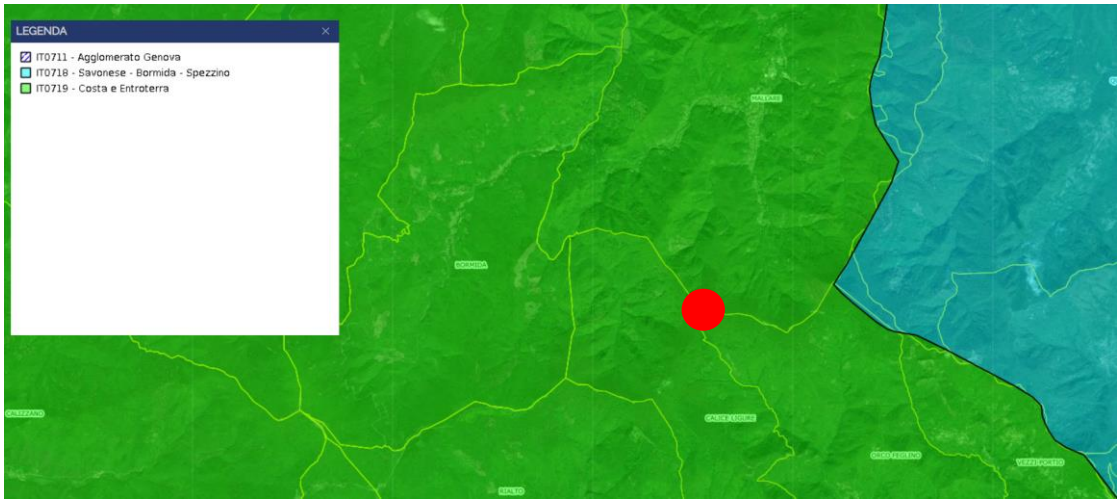


Figura 36 - zonizzazione per metalli; in rosso l'area di layout

L'area di intervento ricade all'interno della zona **IT0719 – Costa ed Entroterra**

In conclusione in base alle analisi e alle delimitazioni effettate sulla base delle caratteristiche orografiche, climatologiche e del livello di urbanizzazione oltre che di fattori di pressione e di carico inquinante l'area ricade all'interno della zona definita come **Entroterra e Costa con bassa pressione antropica** definita come area con *modesto grado di urbanizzazione del territorio e bassa presenza di fattori di pressione, nonché dei bassi carichi inquinanti e delle analoghe caratteristiche orografiche. La zona comprende i restanti comuni del territorio regionale;* si tratta di una zona quindi in cui lo stato della qualità dell'aria è abbastanza buono.

Le macchine eoliche permettono di produrre energia elettrica senza l'immissione di gas e sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente, pertanto a livello globale la qualità dell'aria vedrà un miglioramento e la concentrazione dei gas serra subirà una riduzione.

Risulta quindi intrinseca nel progetto la coerenza con il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra.

6.3. IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto sara presentato per un procedimento di screening preventivo da cui si potrà capire l'iter procedurale da seguire per la sua approvazione (VIA o AU).

6.4. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Vincolo idrogeologico è stato istituito mediante Regio Decreto n.3267/1923 e le aree vincolate state delimitate per Comune dal Corpo Forestale dello stato. I comuni interessati dal progetto rientrano fra quelli in cui le cartografie e le declaratorie originali, vigenti a tutt'oggi ove non superate dalla pianificazione di bacino ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i e di cui si riportano nel seguito gli stralci.

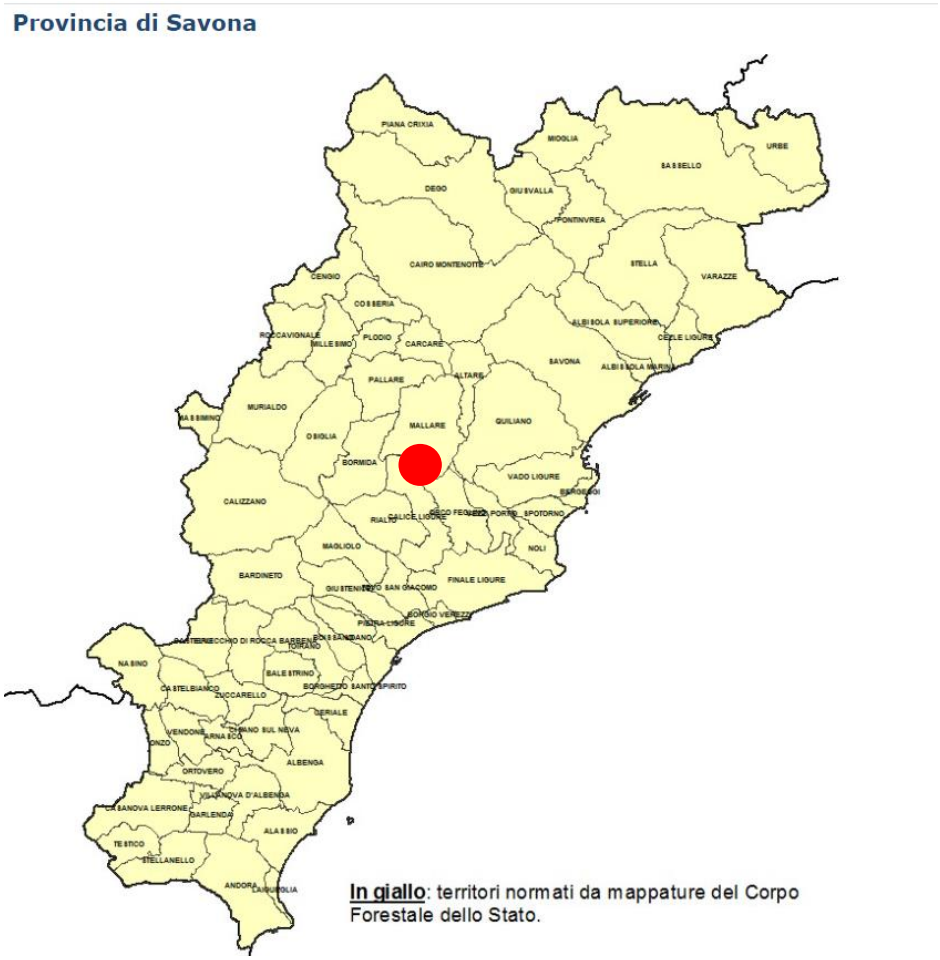


Figura 37 - Aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico - R.D. n. 3267/1923 art. 2 - territori normati da mappatura del Corpo Forestale dello Stato fra cui rientrano i Comuni di Calice Ligure, Mallare, Orco Feglino e Vado Ligure.; in rosso l'area di intervento

Come si evince dalla cartografia di seguito le aree interessate dall'intervento, sia dal punto di vista della zona di layout e della viabilità di accesso, sia per quanto riguarda la collocazione del nuovo stallo utente ricadono all'interno del vincolo idrogeologico.

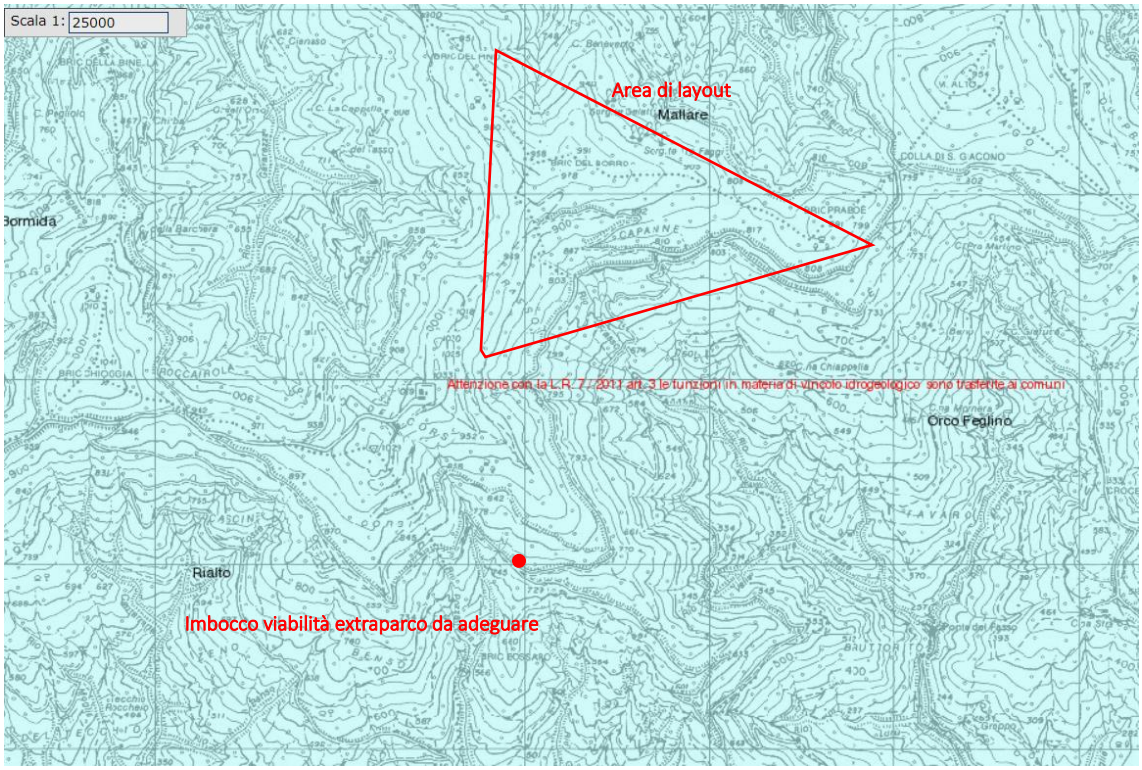


Figura 38 - Geoportale Provincia di Savona – VINCOLO IDROGEOLOGICO -in azzurro le aree soggette a vincolo idrogeologico nei Comuni Calice Ligure, Mallare e di Orco Feglino; in rosso l'identificazione dell'area di impianto che ricade interamente alle zone soggette, cos' come anche la viabilità di accesso



Figura 39: Geoportale Provincia di Savona – VINCOLO IDROGEOLOGICO -in azzurro le aree soggette a vincolo idrogeologico nel Comune di Vado Ligure; in rosso l'identificazione dell'area scelta per la realizzazione del nuovo stallo utente.

Per i territori normati dal Corpo Forestale dello Stato con l'entrata in vigore della L.R. 7/2011 le funzioni in materia di vincolo idrogeologico sono rimandate ai comuni; si riporta pertanto la cartografia di riferimento dei

comuni interessarti; il contorno rosso definisce l'area di impianto del parco a progetto mentre la campitura solida rossa fa riferimento alla parte di comune interessato dall'area di progetto. Si precisa che la viabilità extraparco e infraparco non vengono evidenziate ma rientrano comunque all'interno delle zone vincolate.

Comune di Calice Ligure

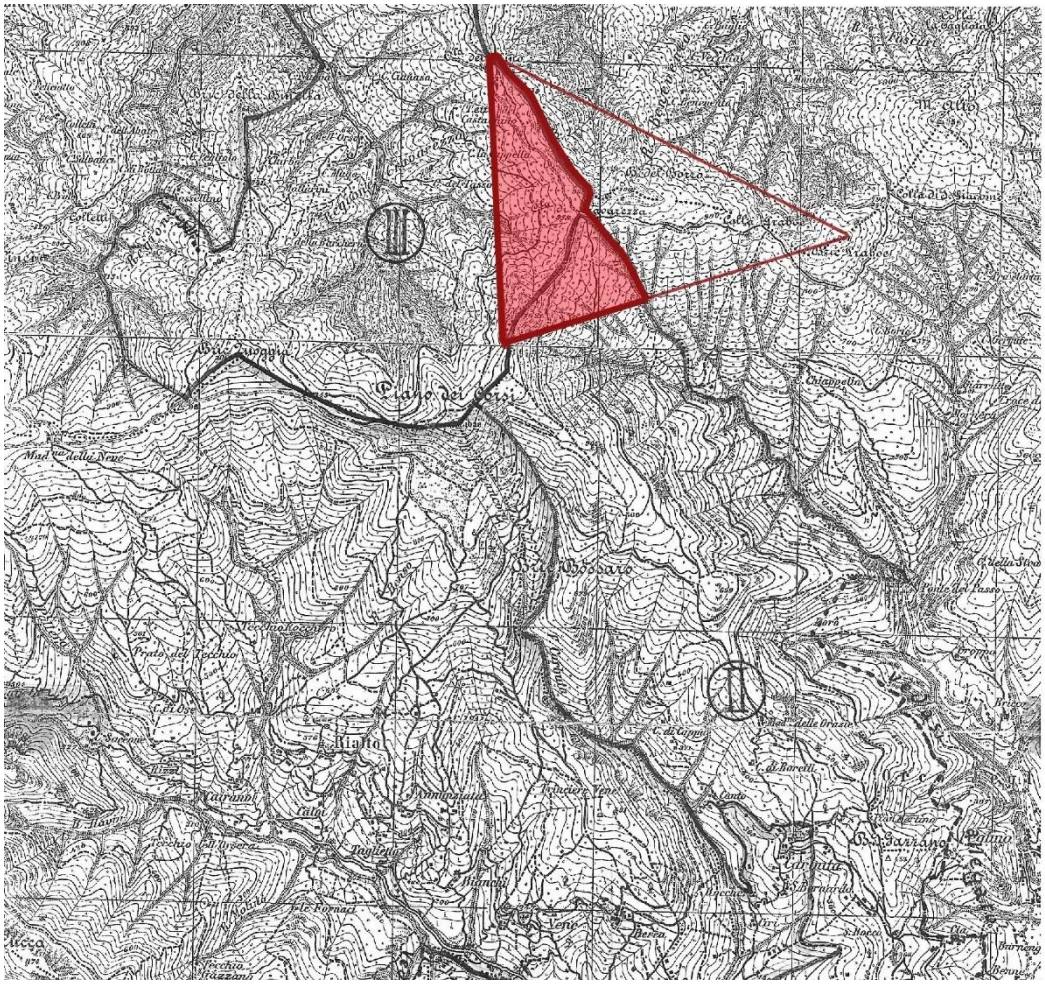


Figura 40 - Vincolo idrogeologico. Stralcio cartografia Comune di Calice Ligure

Comune di Mallare

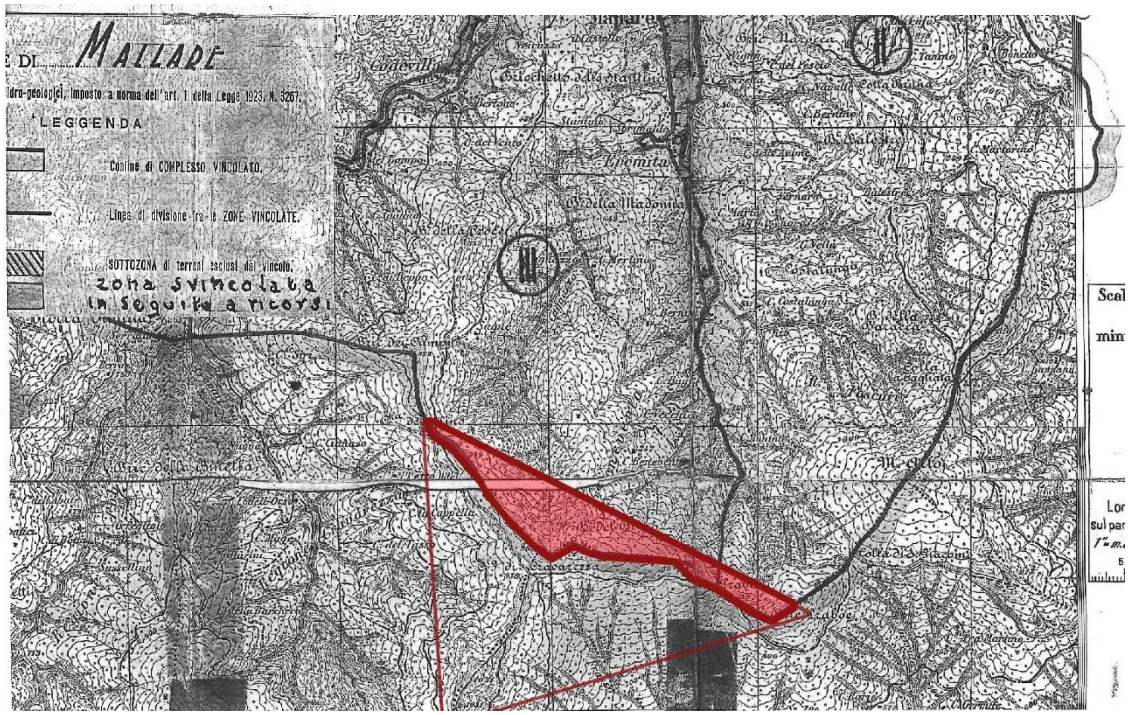


Figura 41 – Vincolo idrogeologico. Stralcio cartografia Comune di Mallare

Comune di Orco Feglino

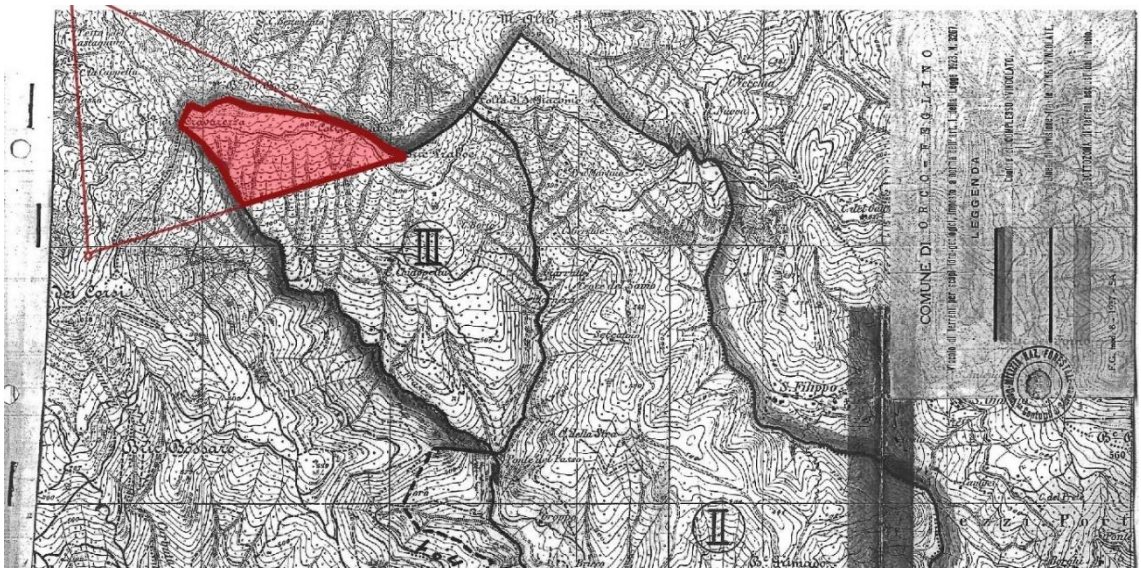


Figura 42 - Vincolo idrogeologico. Stralcio cartografia Comune di Orco Feglino

Comune di Vado Ligure

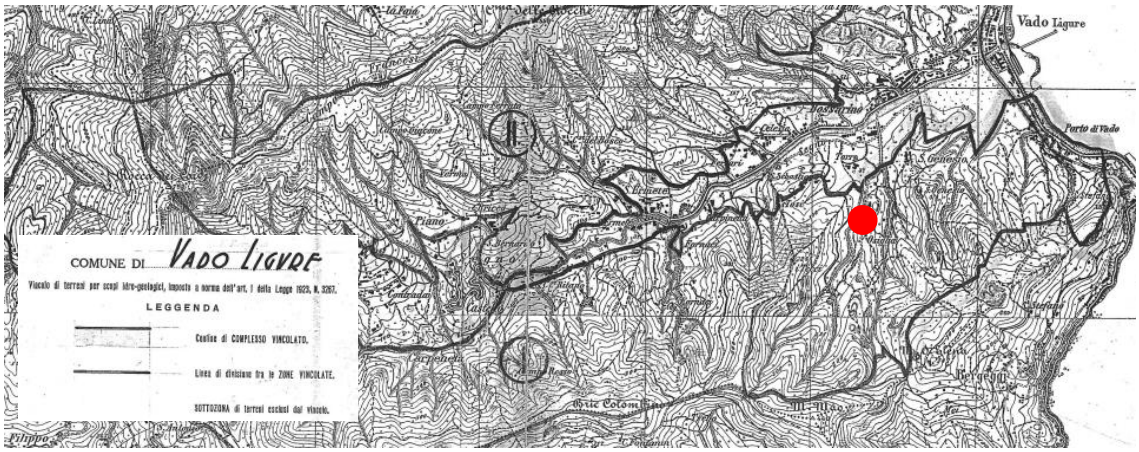


Figura 43 - Vincolo idrogeologico. Stralcio cartografia Comune di Vado Ligure

6.5. VINCOLO PAESAGGISTICO

Nell'ambito dell'intervento si individuano per l'area di progetto in particolare i *territori coperti da boschi e foreste* e *aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche.*

Ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D.Lgs 42/02004, infatti, L'area di progetto rientra all'interno delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. ***142 c. 1***

- ***lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;***
- ***lettera g) territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati da fuoco, e sottoposti a vincolo di rimboschimento***.

Il SITAP è il sistema informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico contenente le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici normativamente riconducibile alle disposizioni del Codice

Di seguito si riporta l'inquadramento dell'area di progetto nella cartografia individuata dal SITAP.

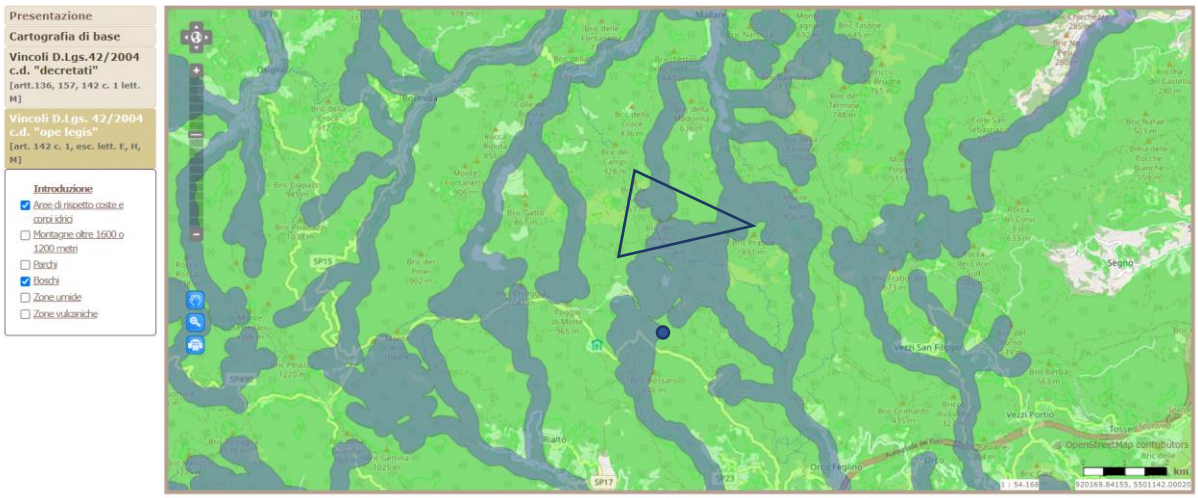


Figura 44: Inquadramento paesaggistico- Fonte SITAP; in blu l'area di intervento e il punto di imbocco della viabilità extraparco da adeguare

6.6. FLORA E FAUNA, AREE PROTETTE

Il progetto Natura contiene le banche dati geografiche realizzate dalla Direzione Protezione Natura delle principali aree protette; si va quindi ad analizzare in questo paragrafo se l'area di intervento ricade all'interno delle aree protette e comprese nella Rete Natura 2000.

Biodiversità e Rete ecologica

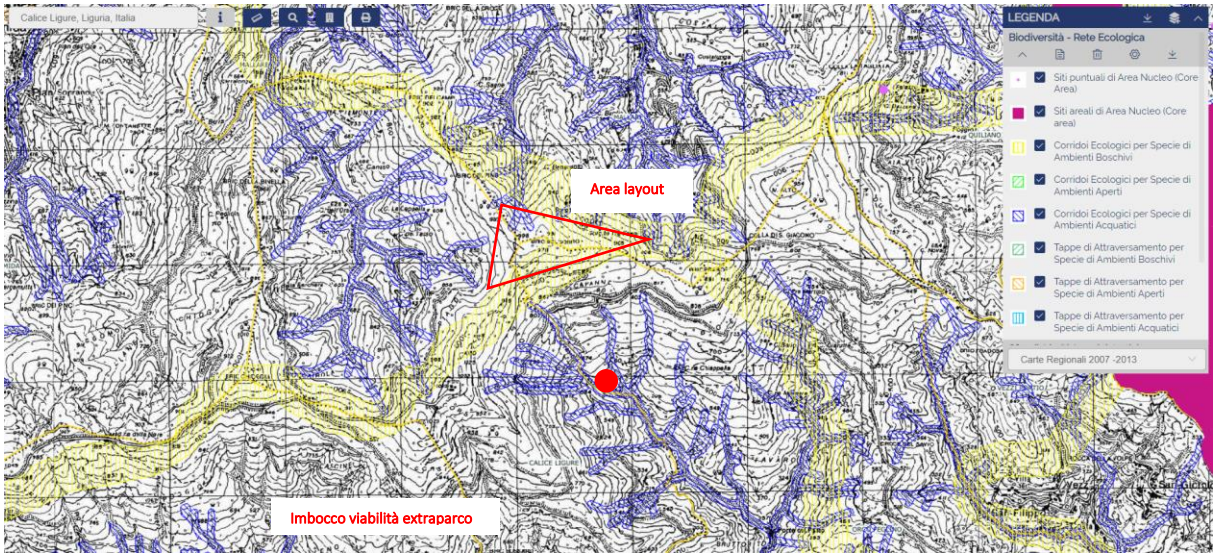


Figura 45- Carta della biodiversità e Rete ecologica- fonte Geoportale Regione Liguria

Come si evince dalla cartografia sopra riportata l'area di layout, cosi come la viabilità di accesso extraparco, ricadono per alcune porzioni all'interno di aree definite come Corridoi Ecologici per specie di ambienti boschivi e Corridoi Ecologici per Specie di ambienti acquatici.

SIC, ZSC, ZPS e IBA

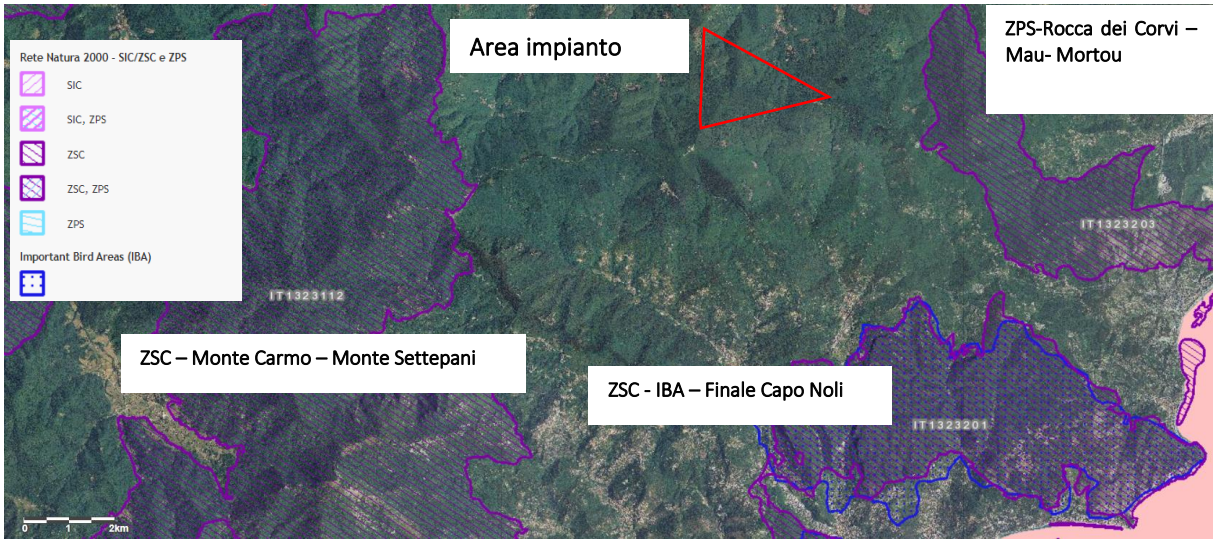


Figura 46: inquadramento area di impianto su cartografia Rete Natura 2000 con identificazione aree SIC ZPS-ZSC -IBA – in rosso la zona di layout

L'area, come risulta dalla cartografia soprastante, non risulta compresa all'interno delle aree protette dal Sistema Rete Natura 2000, non rientra quindi né fra i siti di Importanza Comunitaria (SIC) o all'interno delle aree ZSC (Zone Speciali di Conservazione), né fra le zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla "Direttiva Uccelli" né all'interno delle aree IBA (Aree importanti per gli Uccelli).

Le aree protette più prossime all'area di intervento, ma comunque distanti da esso, sono le aree ZCS di Monte Carmo-Monte Settepani a ovest, le aree ZCS a nord-est di Rocca dei Corvi-Mau-Mortou e le are ZSC-IBA di Finale-Capo Noli a Sud est.

6.7. RISCHIO SISMICO

La Regione Liguria ha individuato le zone sismiche e stilato l'elenco regionale dei comuni in zona sismica mediante DGR 530/2003; attualmente la suddivisione sismica all'interno della Regione è definita dalla DGR 216/2017 e successiva DGR 962/2018.

Si definiscono a livello nazionale quattro classi di pericolosità sismica in funzione dell'accelerazione di picco al suolo misurata su roccia:

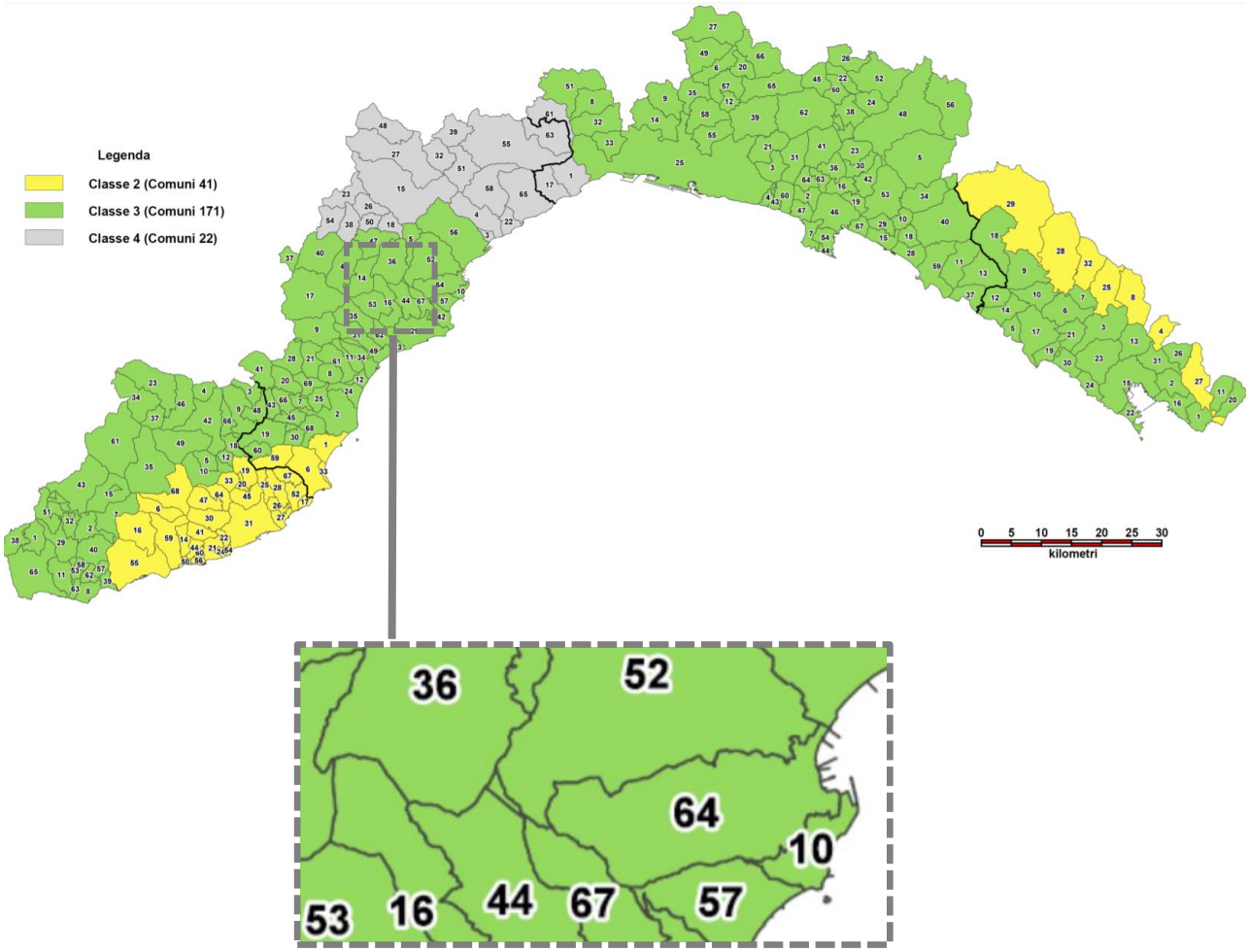


Figura 47: cartografia zone sismiche Regione Liguria; nel dettaglio i comuni di Calice Ligure (n.16), Mallare (n.36), Orco Feglino (n.44) in cui ricade l'area di impianto, e il Comune di Vado Ligure (n.64) dove è prevista la realizzazione del nuovo stallo utente.

Zona sismica	Pericolosità sismica	Accelerazione al suolo (*)
1	Alta	> 0.25 g
2	Media	0.15 ÷ 0.25 g
3	Bassa	0.05 ÷ 0.15 g
4	Molto bassa	< 0.05 g

(*) Cfr. allegato 1 dell'OPCM 3274/2003.

Tabella 2: zonizzazione sismica in funzione dell'accelerazione di picco al suolo

ZONA 3 Pga = 0,15 g			
n° progress.	nr. ID del Comune su mappa	Provincia	Comune
132	**10**	SAVONA	BERGEGGI
133	**11**	SAVONA	BOISSANO
134	**12**	SAVONA	BORGHETTO SANTO SPIRITO
135	**13**	SAVONA	BORGIO VEREZZI
136	**14**	SAVONA	BORMIDA
137	**16**	SAVONA	CALICE LIGURE
150	**36**	SAVONA	MALLARE
151	**37**	SAVONA	MASSIMINO
152	**40**	SAVONA	MURIALDO
153	**41**	SAVONA	NASINO
154	**42**	SAVONA	NOLI
155	**43**	SAVONA	ONZO
156	**44**	SAVONA	ORCO FEGLINO
162	**53**	SAVONA	RIALTO
163	**56**	SAVONA	SAVONA
164	**57**	SAVONA	SPOTORNO
165	**60**	SAVONA	TESTICO
166	**61**	SAVONA	TOIRANO
167	**62**	SAVONA	TOVO SAN GIACOMO
168	**64**	SAVONA	VADO LIGURE

Tabella 3: zone sismiche dei comuni liguri; in rosso i comuni di Calice Ligure, Mallare, Orco Feglino e Vado Ligure, in cui ricadono gli interventi a progetto

La classificazione sismica della Regione Liguria identifica l'area di intervento, collocata nei Comuni di Calice Ligure, Mallare e Orco Feglino (rispettivamente n.16, n. 36, n.44), come zona sismica 3, caratterizzata da pericolosità sismica medio bassa; lo stesso si può affermare per l'area individuata per la realizzazione dello stallo utente, collocato nel Comune di Vado Ligure (n.64).

6.8. RIFIUTI PERICOLOSI

Il progetto presentato in questa sede non produce alcun tipo di rifiuto pericolo in nessuna delle fasi di Vita (realizzazione, esercizio, dismissione).

6.9. CAMPI ELETTROMAGNETICI

I componenti elettrici ed elettromeccanici che compongono le turbine e le altre parti dell'impianto eolico sono realizzati nel rispetto delle normative di settore.

6.10. RISCHI DI INCIDENTI E SICUREZZA

Sarà realizzata la normativa vigente in materia di sicurezza in modo da abbattere il rischio di incidenti nelle varie fasi dell'impianto, dalla sua realizzazione fino al momento della sua dismissione.

7. CONCLUSIONI

Il progetto del parco eolico "Bric del Vento" sito nei Comuni di Calice Ligure, Mallare e Orco Feglino in provincia di Savona rappresenta uno strumento ottimale per la valorizzazione dell'area interessata, che presenta tutte le caratteristiche necessarie per un buono sfruttamento del potenziale eolico.

Il progetto, è stato valutato nell'ambito della normativa vigente, partendo dagli strumenti di programmazione e pianificazione nazionali e regionali per arrivare a inquadramenti di dettagli a livello comunale e locale; l'area di layout, la viabilità extraparco sterrata di accesso all'impianto e il punto di connessione sono stati inquadrati in riferimento ai piani e alle normative vigenti per capire la fattibilità del progetto stesso.

Alla luce degli studi e delle analisi svolte la società scrivente ritiene che il parco eolico "Bric del Vento" si presenti come un progetto non in contrasto con gli strumenti e gli obiettivi di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio; il progetto , dal punto di vista della continua spinta e promozione verso l'utilizzo di energie sostenibili, contribuisca in maniera rilevante all'incremento della quota di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile nella Regione Liguria.